

# Tradere

Anno XIII - N° 40 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.  
**CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA**  
**ORGANO UFFICIALE**  
Numero 40 dicembre 2020





Chiesa di Sant'Agostino, "Madonna delle Rose", Roma [1589]. Copia di Domenico Spagnolo dall'originale Madonna del Velo di Raffaello.



03 Avviso ai Lettori

### Editoriale

- 05 La musica del Natale e la mistica della fraternità
- 06 "La Pietà Popolare è il sistema immunitario della Chiesa"
- 07 "Servi inutili" in cammino verso Gerusalemme

### In primo piano

- 09 La Pietà Popolare Patrimonio immateriale dell'Umanità
- 11 L'urgenza di vivere la fraternità tra le famiglie
- 13 Per un "Museo virtuale" della Pietà popolare
- 15 Il nostro Coordinatore della Calabria ascoltato alla Conferenza Episcopale Calabra

### Mondo Confraternale

- 16 Nuovo Diacono tra le Confraternite
- 18 A Bologna il tradizionale pellegrinaggio dei "Sabattini" col Cardinale Zuppi
- 19 A Casalnoceto l'incontro dei delegati del Nord Italia e Sardegna
- 20 Nuovo Assistente Ecclesiastico regionale
- 20 Nuove "vestizioni" a Comiso
- 21 Le attività della Congrega Maria Ss. dei Sette Dolori in Corigliano
- 22 Ipotesi di Progetto per la formazione di formatori
- 24 Il 6° Cammino delle Confraternite diocesane
- 24 A Levanto per la Festa di San Giacomo Apostolo, una Processione per commemorare le Vittime del Covid-19
- 26 Il Cammino Diocesano delle Confraternite di Milano
- 28 La Confraternita "I Pastori della Bruna"
- 29 Un vestito nuovo per l'Addolorata nella chiesa della Confraternita delle Anime del Purgatorio di Parabita (LE)
- 31 La Congrega dell'Immacolata di Polistena (RC)
- 32 Le Figure Femminili nei Vangeli
- 32 Celebrazione Eucaristica nella memoria di Maria Ss. Addolorata e intervista al Priore Umberto Corrado
- 33 La "Congregazione dei Vanchetoni" a Firenze, una Confraternita dimenticata
- 36 La Congregazione del Ss. Crocifisso in Vittoria
- 37 Riceviamo e pubblichiamo

### Verso il 2° Forum Paneuropeo

- 38 In Cammino verso Malaga 2021: Duc in altum!
- 40 En camino hacia Málaga 2021: ¡duc in altum!
- 41 En marche vers Malaga 2021: duc in altum!

### La Confederazione informa

- 45 Verbale del Consiglio Direttivo del 18 luglio 2020
- 48 Verbale del Consiglio Direttivo del 3 ottobre 2020

## AVVISO AI LETTORI

Cari lettori, con questo numero abbiamo il piacere di salutare anche gli amici francesi e spagnoli che avranno modo di sfogliare la rivista ed ai quali dedichiamo un inserto in tre lingue: che comprende un aggiornamento sul progredire dei lavori in vista del secondo Forum internazionale in programma a Malaga nel 2021; le dichiarazioni degli organizzatori spagnoli; quelle del presidente della *Maintenance* francese e dei rappresentanti di Malta e Portogallo. Grandi aspettative e programmi circolano infatti nel mondo confraternale, dopo il successo del primo Forum di Lugano, di cui la Confederazione è stata, e continua ad essere, motore fondamentale. Nel prosieguo del numero, in lingua italiana, si descrive con maggiore dettaglio forse il più ambizioso di questi progetti: quello mirato a far riconoscere dall'UNESCO le Confraternite come patrimonio immate-

riale dell'umanità. Un altro articolo descrive inoltre il progetto per la creazione di un Museo virtuale delle opere d'arte delle Confraternite d'Italia, che può costituire anche un'idea-guida per altre Nazioni. Diamo infine una breve anticipazione dei contenuti delle varie rubriche. In apertura il consueto "Saluto dell'Assistente Ecclesiastico" a cura di Mons. Pennisi, che dà il suo saluto natalizio. Il "Pensiero del Presidente" offre una riflessione sui grandi temi da parte del Presidente Antonetti. "L'Editoriale del Direttore Responsabile" è una meditazione sul cammino spirituale del cristiano. Segue la rubrica "Mondo Confraternale", che contiene una rassegna dei principali eventi e celebrazioni delle nostre Confraternite. "La Confederazione informa", infine, pubblica i verbali del Consiglio Direttivo, essendo la rivista organo ufficiale della Confederazione.

## AVISO A LOS LECTORES

Estimados lectores, con este número tenemos también el placer de saludar a nuestros amigos franceses y españoles que tendrán la oportunidad de hojear la revista y a los que dedicamos un suplemento en tres idiomas: en el que se incluye una actualización de la marcha de los trabajos con vistas al segundo Foro Internacional previsto en Málaga en 2021; las declaraciones de los organizadores españoles; las de los representantes de Malta y Portugal. Grandes expectativas y programas circulan de hecho en el mundo de las Hermandades y Cofradías, después del éxito del primer Foro de Lugano, del que la Confederación ha sido, y sigue siendo, una fuerza motriz fundamental. Más adelante en este número, en italiano, se describe con mayor detalle, el que quizás sea el más ambicioso de estos proyectos: el destinado a que las Cofradías sean reconocidas por la UNESCO como Patri-

monio Inmaterial de la Humanidad. En otro artículo, se describe además, el proyecto de creación de un Museo virtual de las obras de arte de las Cofradías de Italia, que puede ser también una idea guía para otros países. Por último, damos un breve avance del contenido de las distintas secciones. En la apertura el habitual "Saludo del Asistente Eclesiástico", a cargo de Mons. Pennisi, que da su saluto navideño. El "Pensamiento del Presidente" ofrece una reflexión sobre los grandes temas del Presidente Antonetti. El "Editorial del Director Responsable" es una meditación sobre el camino espiritual del cristiano. A continuación, la sección "Mundo Cofrade", que contiene una reseña de los principales eventos y celebraciones de nuestras Cofradías. "La Confederación informa", finalmente, publica las actas del Consejo Directivo, siendo la revista un órgano oficial de la Confederación.





## AVIS AUX LECTEURS

Chers lecteurs, avec ce numéro, nous avons le plaisir de souhaiter la bienvenue à nos amis français et espagnols qui auront l'occasion de feuilleter notre revue. C'est à eux que nous dédions un dossier en trois langues, qui comprend : une mise à jour sur l'état d'avancement des travaux en vue du deuxième Forum international prévu à Malaga en 2021 ; les déclarations des organisateurs espagnols, du Président de la Maintenance française et des représentants de Malte et du Portugal. En effet après le succès du premier Forum de Lugano, de grandes attentes et de grands programmes circulent dans le monde des confréries, dont notre Confédération a été, et continue d'être, un moteur fondamental. Le reste de ce numéro, en italien, décrit plus en détail le plus ambitieux de ces projets : faire reconnaître les Confréries par l'UNESCO comme patrimoine immatériel de l'humanité. Un autre ar-

ticle décrit également le projet de création d'un musée virtuel des œuvres d'art des Confréries d'Italie, ce qui peut aussi représenter une source d'inspiration pour d'autres nations.

Enfin, un bref aperçu du contenu des différentes sections. En ouverture, l'habituelle « Salutation de l'Assistant Ecclésiastique » par Mgr Pennisi, qui donne ses vœux de Noël. La « Pensée du Président » par le Président M Antonetti, propose une réflexion sur les grands thèmes. L'« Éditorial du rédacteur en chef » est une méditation sur le chemin spirituel du chrétien. La rubrique suivante, « Monde Confraternel », contient une revue des principaux événements et célébrations de nos Confréries. Enfin, puisque notre revue est l'organe officiel de la Confédération, la section « La Confédération informe » met à la disposition des lecteurs les procès-verbaux du Conseil d'administration.



## Il saluto dell'Assistente Ecclesiastico

### La musica del Natale e la mistica della fraternità

Ci potremmo domandare che senso ha celebrare il Natale in questo periodo di pandemia dal Covid-19, in una società caratterizzata dalla mancanza di speranza, dal ripiegamento individualistico, dall'incertezza per il futuro e dalla diffidenza del prossimo, dalla sfiducia nella politica che si traduce spesso in rabbia e rancore, da desideri individuali trasformati in diritti a prescindere dai doveri, da libertà senza responsabilità. La pandemia facendoci scoprire le nostre false sicurezze e la nostra incapacità di vivere insieme, tuttavia ci aiuta a comprendere che abbiamo bisogno gli uni degli altri e di Qualcuno che dia un senso profondo alla nostra vita. Anche per noi c'è il rischio di considerare il Natale come una festa tradizionale che dimentica il festeggiato. Questo avviene quando la festa non è più la contemplazione del mistero dell'Incarnazione, quando non mettiamo Gesù al centro della nostra vita, anche se prepariamo la corona dell'avvento, costruiamo il presepe o l'albero di Natale, partecipiamo alla novena, non come mezzi di trasmissione della fede, ma come gesti abituarini che hanno perso il loro significato. Perciò di anno in anno la liturgia ci chiede di ricominciare, di ripercorrere le tappe della storia della salvezza, di ripartire alla sequela di Gesù, poiché nulla uccide l'amore più dell'abitudine, nulla ci distoglie dalla fede più della pigrizia spirituale e di una religiosità disincarnata dalla vita reale.

Dio non permane relegato tra le nuvole, ma si fa uomo con gli uomini e nostro compagno di viaggio per intraprendere con noi un cammino che dà senso alla vita e alla morte. Papa Francesco ci dice che *“le forme proprie della religiosità popolare sono incarnate, perché sono sgorgate dall'incarnazione della fede cristiana in una cultura popolare. Per ciò stesso esse includono una relazione personale, non con energie armonizzanti ma con Dio, con Gesù Cristo, con Maria, con un santo. Hanno carne, hanno volti. Sono adatte per alimentare potenzialità relazionali e non tanto fughe individualiste”* (Evangelii Gaudium n. 90). Il Natale - che ci presenta il paradosso di un Dio che si rende visibile

in un bambino nato da una donna - non è un evento del passato, ma un mistero che si è reso presente nella storia e che continua, è l'annuncio della nascita di un uomo nuovo, che è venuto a ricostruire un mondo nuovo, dove c'è spazio per tutto ciò che è autenticamente umano, per la santità quotidiana che ci dà la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni.

Come cristiani siamo chiamati a diffondere la bellezza della musica del Natale che non può esaurirsi nel dolce suono di una cornamusa, nei tradizionali canti natalizi, nei rintocchi delle campane che suonano a festa per riecheggiare il canto degli angeli, ma deve continuare nella testimonianza di una vita rinnovata alla luce della bella notizia dell'amore di Dio per l'umanità. Per Papa Francesco *“se la musica del Vangelo smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la gioia che scaturisce dalla compassione, la tenerezza che nasce dalla fiducia, la capacità della riconciliazione che trova la sua fonte nel saperci sempre perdonati-inviati. Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna”* (Fratelli tutti, n.277).

Il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio ci dice che la nostra vita è inserita in quella di Dio e ci aiuta a fare memoria della tenerezza e della grandezza dell'amore di Gesù, che ci ama fino a unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui. Dio si presenta con il volto di un bambino, che dorme e mangia, piange e sorride e tende le sue manine verso ciascuno di noi per farsi accogliere tra le nostre braccia. Gesù Bambino ci porta il sorriso di Dio, venuto a partecipare alle nostre piccole gioie ad asciugare le nostre lacrime. Quel sorriso è la più grande energia per ricominciare a



sopra

Maria col Bambino  
[icona russa contemporanea]



sopra  
Albrecht Durer -  
Adorazione della Trinità [1511]

costruire una società a misura d'uomo aperta al futuro, perché conforme al disegno di Dio. In Gesù, il Padre ci dona il suo Figlio che ci libera e risolve dal peccato, il Fratello maggiore, che a differenza di quello descritto nella famosa parabola di san Luca, viene a cercarci quando ci siamo allontanati da casa e partecipa alla gioia del Padre, l'Amico fedele che ci sta sempre vicino e vuole che la nostra gioia sia piena.

A partire dal mistero del Natale siamo invitati a coinvolgerci nella storia della salvezza, a sentirci contemporanei di Gesù Cristo, che è vivo e presente in questo terzo millennio dopo la sua nascita, a seguire Gesù "mite e umile di cuore" (Mt 11,29), sulla via dell'umiltà, della povertà, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce del Golgota. Papa Francesco

ci ricorda che "l'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza" (Evangelii Gaudium n. 88).

Ognuno di noi, dopo aver sperimentato la gioia di aver incontrato Gesù nelle nostre Confraternite, per rendere credibile il mistero del Natale è chiamato ad essere annunciatore di questa Bella Notizia a tutti, testimoniando il suo amore con concrete azioni di misericordia a servizio dei fratelli e nelle sorelle più bisognosi. Il Natale fonda quella che papa Francesco chiama "la mistica della fraternità", perché ci dà la certezza e la gioia che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli dello stesso Padre e fratelli e sorelle fra di noi, perché fratelli e sorelle di quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria, che genera noi ora ad una novità di vita.

✠ Michele Pennisi  
Arcivescovo di Monreale  
Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

### Il pensiero del Presidente

## "La Pietà Popolare è il sistema immunitario della Chiesa"

Papa Francesco sta soffiando sulla Curia e molta polvere sembra uscirne. Questo è sicuramente un bene. Polvere e residui vari sono ricettacolo per germi patogeni e per nuove malattie. Ma la Chiesa ha sempre avuto forti difese contro le malattie della Fede e la parola di Cristo ha sempre trionfato. Tra le difese, come afferma lo stesso Pontefice, la Pietà Popolare è il sistema immunitario della Chiesa, e posso aggiungere che le Confraternite sono le cellule deputate a produrre anticorpi.

Anche in questo periodo segnato tristemente dalla pandemia virale le confraternite hanno continuato ad esercitare

l'espressione tangibile della loro Fede, pregando, riunendosi anche in maniera virtuale, aiutando i bisognosi, come abbiamo pubblicato sullo scorso numero di Tradere. Molti sono anche i progetti che fioriscono nell'ambito della Confederazione. Alcuni di loro sono orientati a rafforzare l'Unione tra le confraternite europee, quindi a potenziare il sistema immunitario che pensiamo utile a far ricordare e rivitalizzare le nostre comuni radici cristiane.

Primo fra tutti sarà il secondo Forum Paneuropeo che si svolgerà a Malaga dal 23 al 26 settembre 2021 in occasione del grande congresso che la



sopra  
Giacomo Francia - L'Arcangelo Michele con San Domenico, San Francesco e il Cristo Pantocratore [sec. XVI]

Agrupacion delle confraternite della città sta organizzando per festeggiare i cento anni dalla sua fondazione. Gli argomenti/progetti principali che presenteremo insieme ai confratelli delle nazioni facenti parte del Forum saranno lo statuto dello stesso Forum, la richiesta all'Unesco di riconoscere la devozione delle Confraternite quale Bene Immateriale dell'Umanità e la creazione di un sito dove faremo conoscere i principali oggetti e opere d'arte usate dalle confraternite nelle loro manifestazioni di Pietà Popolare.

Abbiamo già ricevuto apprezzamenti dalle gerarchie ufficiali per questi nostri progetti che confidiamo rafforzeranno tutte le realtà confraternali cattoliche aiutandole a produrre quegli anticorpi utili a difendere la nostra amata Chiesa da ogni possibile germe.

L'occasione mi è gradita per augurare a voi e ai vostri cari un Felice e Sereno Natale.

Francesco Antonetti  
Presidente

### L'editoriale del Direttore Responsabile "Servi inutili" in cammino verso Gerusalemme

Il tramonto di questo tormentato, sofferito 2020 "annus horribilis" ci trova ancora provati, sgomenti, ma non dobbiamo dimenticare che siamo dei pellegrini su questa terra e il pellegrino - si sa - fin dalla notte dei tempi incontra più sentieri aspri che comode pianure. Quanto a noi Confrati (maschi e femmine) abbiamo già ricordato più volte che essi sono gli unici laici ad avere il privilegio - anzi, l'onore/onere - di poter indossare una propria veste liturgica, segno di quell'uomo nuovo che ciascuno di noi ha promesso di essere ricevendo appunto tale abito. Il Confrate è quindi, o dovrebbe essere, qualcuno a cui si chiede qualcosa in più rispetto agli altri cristiani, perché lui stesso si è liberamente offerto di servire il Signore e la Sua Chiesa in maniera speciale. Proviamo allora a svolgere qualche annotazione che magari possa essere di aiuto alla riflessione.

Tutto il cammino terreno di Nostro Signore per le terre di Galilea fu in pratica un unico grande pellegrinaggio per giungere infine alla sola meta possibile e fatale: Gerusalemme. Vi entrò trionfalmente in quella che ancora oggi chiamiamo Domenica delle Palme, ma tempo una settimana e gli eventi precipitarono drammaticamente fino al *consummatum est* sul Golgota. La croce di Nostro Signore ha due pali, uno orizzontale e uno verticale. La dimensione "orizzontale" è idealmente quella della carità, della fratellanza,

dell'evangelizzazione, della ecclesialità, della missionarietà, della pietà popolare, quindi di tutto ciò che nel nome di Cristo ci relaziona col mondo a noi circostante. Non a caso, per meglio riassumere e rappresentare tutto questo, le nostre grandi manifestazioni comunitarie prendono il nome di "cammino": camminare insieme, pregare insieme, percorrere un tratto di strada insieme.

Ma la dimensione "verticale" è quella con cui, forse, abbiamo minore confidenza, perché riguarda più strettamente noi stessi, la nostra dimensione interiore, il nostro personale rapporto con Dio. È uno spazio di elevazione spirituale che potremmo definire "mistico", ossia di contemplazione meditata della dimensione del sacro e ne comporta una esperienza diretta, ben oltre il pensiero logico-discorsivo e quindi difficilmente comunicabile. Ma questo slancio "verticale" o ascensionale verso Dio può anche configurarsi talvolta come una vera "progettualità" di vita a conferma e sostegno di quella indicata dal Vangelo, che non è un semplice libro di lettura edificante ma la Parola di Dio che ci parla, ci interroga ma ci dà anche risposte, sempre che "chi ha orecchie per intendere, intenda".

Se ci si consente una piccola forzatura a mo' di esempio, alla luce di tutto quanto anzidetto finora il Confrate è allora colui che potrebbe dare pieno compimento all'essere cristiano perpetuando - in



sopra  
Visione del Terzo Tempio secondo Ezechiele n° Modello elaborato dall'architetto e teologo francese Charles Chipiez [XIX secolo]



a destra

La Porta d'Oro a Gerusalemme. Secondo la tradizione si riaprirà solo il giorno del Giudizio Universale

chiave moderna - l'ideale cavalleresco tracciato dal beato Raimondo Lullo (sec. XIII) fatto di *"gentilezza d'animo, lealtà, saggezza e forza"*. E se il cristiano deve essere virtuoso pellegrino su questa terra, allora il Confrate di oggi dovrebbe essere ancora e sempre pellegrino, in cammino incessante verso la *"triplice Gerusalemme"*. Cavaliere puro ma inerme, che ha per armatura la fede, per corazza la carità e impugna *"la spada dello Spirito, che è la Parola di Dio"* (Efesini VI, 17).

Vi è dunque una Gerusalemme terrena in Palestina, ed è quella alla quale tutti noi aspiriamo giungere per vivificare la nostra fede negli stessi luoghi che videro vita, passione e morte di Nostro Signore. E quand'anche vi fossimo già andati, si fa ogni volta più forte il desiderio di tornarvi e tornarvi ancora. Vi è poi una Gerusalemme celeste, quella eterna e splendida dove regna e ci attende il Padre, alla quale il profeta Ezechiele dedicò ben otto capitoli di accurata e ammirata descrizione. È la nostra meta finale, a cui potremo giungere se il nostro cammino terreno sarà stato degno del Vangelo che ci è stato donato come guida.

Vi è infine anche una Gerusalemme segreta o intima ed è il tempio del nostro cuore, dove in solitudine (a "tu-per-tu" con la nostra vera natura) dobbiamo di

continuo e a fatica misurarci per la sua edificazione, termine che non a caso ha un doppio valore semantico: difatti esso vale sia come *"costruzione di un edificio"* e sia come *"invito al bene e alla virtù mediante le opere"*. E queste opere di cui Dio chiederà conto ad ognuno di noi non sono poi altro che la carità fraterna, l'accostamento ai Sacramenti, la vita laboriosa ed esemplare, il servizio sincero e devoto alla Chiesa ed ai fratelli: eccolo, a nostro sommo avviso, quello che dovrebbe essere il profilo del Confrate nel Terzo Millennio. Ma questa Gerusalemme "segreta" è forse la più difficoltosa e dura da percorrere: per coprire un chilometro di strada in un Cammino di Fraternità può bastare un'ora, per avanzare di un solo simbolico centimetro nel proprio cuore può volerci anche una vita intera.

In conclusione, come ogni buon pellegrino il Confrate deve anche esercitare senza sosta la virtù dell'umiltà, quella che trova il suo massimo riferimento, giustificazione e soddisfazione nelle parole stesse di Gesù: *"quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"* (Luca XVII, 10).

Domenico Rotella  
Direttore responsabile

## Progetti Internazionali

### La Pietà Popolare Patrimonio immateriale dell'Umanità

di Rosalia Coniglio

Le origini della "Pietà o Devozione Popolare" sono antichissime e come tali - almeno agli esordi - hanno risentito fortemente dell'influenza della cultura pagana. A tal proposito, il Card. J.H. Newman ha evidenziato come le processioni, le benedizioni, ed i numerosi riti liturgici, siano di origine pagana e siano stati poi santificati dalla Chiesa in quanto già espressioni di Fede del popolo di Dio. La Devozione Popolare non si rapporta esclusivamente alla Religione cristiana, ma concettualmente, la si trova espressa anche in altre religioni, quali quella Ebraica e quella Islamica. Nel corso degli anni, si è guardato con sufficienza alla Pietà Popolare ritenendola staccata dalla Fede. Secondo letture più recenti, tra cui quelle degli ultimi Pontefici, è stato riconosciuto che nella Devozione è già insita la Fede, per cui il termine "Popolare" va rivalutato per quello che realmente è ed ha dimostrato nel tempo di essere, cioè una manifestazione di Fede del popolo di Dio.

Non a caso, la Chiesa ha analizzato e guidato un fenomeno così importante e complesso, emanando nel 2002 il *"Direttorio sulla Pietà Popolare"* e generando una serie di documenti del proprio Magistero. Anche il recentissimo *"Nuovo Direttorio per la Catechesi"*, a proposito del ruolo delle Associazioni e dei Movimenti ecclesiali, riconosce la Pietà Popolare ed il suo essere, quali *"luogo teologico"* e *"riserva di fede"*.

In tale assunto, le Confraternite possono ritenersi a pieno titolo, le maggiori e più accreditate depositarie di pratiche religiose e culturali legate alla Pietà popolare e all'esercizio della Carità; pratiche mediante le quali i Sodalizi hanno espresso la propria Fede e tramandato tradizioni ed opere, molte delle quali ancora oggi persistono e continuano a produrre frutti importanti. Il Codice di Diritto Canonico del 1917 definì le Confraternite quali associazioni di fedeli costituite per l'incremento del culto pubblico e per l'esercizio di opere di pietà e di carità (cfr. canone 707).

Sin dall'origine, infatti, la spiritualità e la vita organizzata dei Confrati è stata tra-

dizionalmente impostata su alcuni fondamentali doveri di appartenenza, tra cui il servizio al prossimo bisognoso attraverso la pratica delle Opere di Misericordia corporale e spirituale. Ciò, oltre ad orientare usi e costumi di intere generazioni, ha dato vita a vere e proprie attività istituzionalizzate, quali la costruzione e gestione di oratori, di ospedali, di farmacie, di cimiteri, di scuole che ancora oggi, in gran parte, continuano ad essere gestite da Confraternite. Esse, animate dallo spirito di Pietà, divennero e rimasero, luoghi di devozione ed al tempo stesso - per sopperire alle carenze dell'apparato statale - luoghi di "welfare", antesignani delle cosiddette "politiche di sostegno", in funzione dell'erogazione di servizi essenziali alla persona o, come diremmo oggi, "di pubblica utilità".

La presenza, poi, in tanti capitoli direttivi dei Sodalizi, di nobili, di banchieri, di mercanti, di proprietari terrieri, di magistrati, di clero appartenente alle gerarchie ecclesiastiche, dotati di conoscenze imprenditoriali, amministrative e culturali, si è dimostrato determinante sia per indirizzare le politiche assistenziali, sia per garantire una competente amministrazione dei patrimoni posseduti e messi al servizio dell'apostolato. Si pensi alle committenze di Chiese, Oratori e quadre di elevato valore artistico, alle dotazioni di suppellettili, quali ad esempio, i preziosi "ex voto" comunemente detti gli "ori della Madonna o del Santo di riferimento", che grazie alla devota e sapiente cura delle Confraternite si sono conservate sino ai nostri giorni.

Poche altre Associazioni di fedeli hanno avuto la capacità di incidere in modo così determinante e prolungato nel tessuto sociale, lasciando tracce indelebili che ancora oggi resistono al passare del tempo, continuando ad essere produttive di effetti positivi (ad es. la gestione delle cappelle cimiteriali dei Sodalizi in un'epoca caratterizzata dalla carenza di sepolture).

Ma la Pietà o Devozione Popolare delle Confraternite non è stata e non è solo questo, perché i Confrati si sono da sempre dedicati in modo semplice e/o strut-



sopra

Logo dell'UNESCO



sopra  
La sede centrale dell'UNESCO a Parigi, in Place de Fontenoy

turato, con generosità e sacrificio, anche a tutta una serie di manifestazioni di Fede che da sempre integrano e tramandano il concetto di Pietà o Devozione Popolare, quale elemento distintivo e testimonianze della loro appartenenza. Si pensi alla grande varietà e ricchezza di espressioni corporee, gestuali e simboliche quali le Processioni con *Vare* preziose che coinvolgono intere Comunità, i Canti tradizionali in occasione delle Feste dei Santi Patroni, i testi delle Preghiere, gli abiti particolari (cosiddetti "abitini"), il fregiarsi di insegne. Si tratta di modi diretti e semplici, tradizioni sociali, familiari e religiose che si tramandano da secoli di padre in figlio, volti a manifestare esternamente il sentimento, l'impegno e l'appartenenza a Cristo ed alla Confraternita.

Tutte le predette manifestazioni, sono state e sono ancora un bene per la persona – si parla adesso di Nuova religiosità popolare – non potendosi negare che grazie anche alla Devozione Popolare ed alle sue forme di espressione, la Fede si è potuta incarnare in una cultura e si è potuta trasmettere alle successive generazioni, divenendo così patrimonio comune e condiviso sino ai nostri giorni. In considerazione di tale assunto, la Confederazione Nazionale delle Confraternite d'Italia ha coltivato nel tempo l'idea di avanzare presso l'UNESCO, la richiesta per ottenere il riconoscimento della "Pietà o Devozione popolare delle Confraternite", quale Patrimonio immateriale dell'Umanità. L'iniziativa ha trovato ampio riscontro e approvazione

nelle Realtà Confraternali Europee partecipanti al Forum Paneuropeo di Lugano celebratosi nel febbraio 2020 (Tradere N 39 –Luglio 2020– pp. 26-27).

A fronte di una globalizzazione di massa, dominata sempre più dalla teoria del cosiddetto "pensiero unico", i valori distintivi e caratterizzanti espressi dal mondo Confraternale attraverso la Pietà Popolare, sono risultati durante il Forum non solo attuali ma dotati di dimensione prospettica, orientata alla trasmissione alle future generazioni di principi fondanti, espressione tangibile delle "radici cristiane" dell'intera civiltà europea, e pertanto meritevoli della tutela autorevole dell'UNESCO. L'Ente internazionale – emanazione delle Nazioni Unite – abilitato a conferire il riconoscimento in argomento, ha previsto due distinti procedimenti, abbastanza complessi, per la salvaguardia del Patrimonio culturale, diversificandoli a seconda che si tratti di attribuire il riconoscimento ad un bene materiale o ad un bene immateriale, appartenenti a comunità, gruppi e/o individui interessati.

Sul piano operativo, il progetto che la Confederazione sta portando avanti insieme alla Unione delle Confraternite di Lugano si presenta strutturato ed impegnativo, nonchè bisognoso dell'apporto prezioso di tutto il Mondo Confraternale che è stato già sensibilizzato nei mesi scorsi per segnalare le iniziative più importanti e caratterizzanti portate avanti nel tempo da alcuni Sodalizi maggiormente rappresentativi. Tante Confraternite hanno

già risposto all'appello inviando prezioso materiale, sia storico sia dimostrativo dell'attualità dell'apostolato ancora portato avanti dai propri Sodalizi. Tante altre testimonianze ancora si attendono in vista del passo successivo da compiere che riguarderà la predisposizione del "dossier di candidatura", da condividere ufficialmente con gli altri Partecipanti del Forum, al prossimo incontro già convocato a Malaga nel settembre 2021.

Nelle scorse settimane, anche il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione ed il Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee hanno espresso il loro autorevole sostegno all'iniziativa riconoscendone il merito e la valenza anche in chiave prospettica. A questo punto, non ci resta che augurare buon lavoro a tutti e *Ad maiora semper*, con la benedizione del nostro protettore il Beato Pier Giorgio Frassati.

## Il mondo dopo la pandemia

### L'urgenza di vivere la fraternità tra le famiglie

di Vincenzo Bassi (\*)

Come di recente abbiamo potuto testimoniare in un intervento su L'Osservatore Romano, durante questa crisi non ancora terminata, tutti noi abbiamo avuto modo di vivere le nostre famiglie in modo totale. Quest'esperienza, nonostante tutto, è stata per molti unica e bellissima. Questo ci ha permesso di meditare e riflettere sul senso dell'impegno e della funzione delle reti di famiglie cattoliche, in tutte la varietà che le contraddistingue, dalle confraternite alle realtà ecclesiali più recenti. Questa riflessione non può che essere rafforzata dalla recente lettera enciclica di Papa Francesco, Fratelli Tutti, la quale, sulla stessa linea di *Amoris Letitia*, *Laudato Si'* e *Familiaris Consortio*, rivolge a tutti indistintamente lo stesso identico invito: la Chiesa, e non solo, non solo non può perdere il contatto con il "Popolo", ma deve affiancarlo ed accompagnarlo.

In tutto ciò le confraternite sono delle vere protagoniste. E partendo proprio da queste letture, come Federazione delle associazioni familiari cattoliche in Europa (FAFCE), ci chiediamo: come può cambiare il servizio alle famiglie da parte delle associazioni cristianamente ispirate e da tutte le realtà ecclesiali? E questo soprattutto alla luce di una crisi sanitaria che lascia le famiglie stesse con più incertezze sul futuro e, spesso, nell'indifferenza generale? Più volte, nel suo insegnamento, Papa Francesco c'invita ad essere vicini alle famiglie, soprattutto se fragili, anche perché nella fragilità è più facile incontrare il Signore. Essere vicini alle famiglie significa mettere concreta-

mente al centro la famiglia, e ciò perché la famiglia è il nucleo fondamentale di ogni relazione e della Chiesa stessa. Il 1° giugno 2017, ricevendo la nostra Federazione, il Santo Padre c'incoraggiò moltissimo in questo senso. Interpretando il suo pensiero e quello anche dei suoi predecessori, forse si può mutuare un brocardo latino: *ubi familia, ibi ecclesia et communitas*.

Tuttavia, non possiamo nasconderci che il ruolo della Chiesa come luce dei popoli e madre capace di tenere unite le famiglie è sempre più difficile da svolgere. Il Concilio Vaticano II, con spirito profetico, ha dato nuovo slancio a tale missione. Ed è proprio il Concilio che deve ancora arrivare in pienezza a rinnovare e fortificare tutte le realtà ecclesiali. Questo rinnovamento non può non coinvolgere anche le confraternite, che ovunque nel mondo danno da secoli una grande testimonianza di fraternità. Esse sono in modo particolare e naturale reti di famiglie: non si può dimenticare come l'impegno che i confratelli garantiscono è in un certo senso l'impegno delle loro famiglie. Esse sono i luoghi naturalmente generativi che ci aprono al futuro. In esse avviene la trasmissione della fede e l'apertura alla disponibilità generosa tipica di chi è membro di una confraternita. È in esse che può essere efficacemente combattuto il consumismo, vera piaga che erode ogni giorno lo spirito cristiano nella Chiesa stessa. Esso ha infettato la nostra società. Il "consumo" dei beni, come la droga, ha così confuso le persone, sempre più in difficoltà a dare senso alla propria vita.



FAFCE

sopra  
Emblema della FAFCE

Spesso, anche la famiglia stessa non è stata più vissuta come luogo di realizzazione della persona – persona che è diventata così più individuo. Le nostre famiglie, anche quelle cattoliche, sono rimaste sempre più sole e fragili.

Infatti, al di là di analisi sociologiche, politiche o economiche, una cosa certa è che, in questo contesto, la famiglia soffre, e se

delle confraternite italiane in Piazza San Pietro il 10 novembre 2007, che concludeva invitando a seguire l'illustre esempio di tanti confratelli distintisi nel corso della storia: *“Oggi è ancor più necessario coltivare un vero slancio ascetico e missionario per affrontare le tante sfide dell'epoca moderna”*.

Ebbene, su queste orme, è fortemente auspicabile che le confraternite diventino sempre più un luogo in cui le famiglie dei propri membri siano sempre più valorizzate e rese protagoniste nel servizio alla comunità, alle altre famiglie della comunità, realizzando quella Chiesa in uscita che Papa Francesco ci spinge a vivere: *“Quando voi andate ai santuari, quando portate la famiglia, i vostri figli, voi state facendo proprio un'azione di evangelizzazione. Bisogna andare avanti così! Siate anche voi veri evangelizzatori! Le vostre iniziative siano dei “ponti”, delle vie per portare a Cristo, per camminare con Lui”* (Papa Francesco, Piazza San Pietro, Giornata Mondiale delle Confraternite, 5 maggio 2013). Ecco. Lavoriamo insieme e cogliamo l'occasione che ci dà la crisi epocale in corso per rigenerare le nostre comunità e rimettere al centro la famiglia, prima cellula missionaria.

(\*) *Vincenzo Bassi – Ph.D. in diritto costituzionale europeo, è avvocato e professore a contratto di diritto tributario alla LUMSA. Presidente della Federazione delle Associazioni familiari cattoliche in Europa (FAFCE), organizzazione con statuto partecipativo presso il Consiglio d'Europa. Vice-Presidente dell'Unione dei giuristi cattolici (UGCI) e delegato per gli affari internazionali, giuridici ed economici del Consiglio direttivo del Forum delle Associazioni familiari.*

la famiglia soffre, soffrono di più gli ultimi, gli emarginati. Nessuna istituzione, infatti, come la famiglia, può aiutare i poveri, gli orfani, gli immigrati in modo continuativo e non emergenziale. Papa Francesco parla chiaramente di cambiamento d'epoca, incoraggiando tutti noi a guardare al futuro senza paura, rimanendo uniti come popolo e confidando nel Signore che ci condurrà sulle strade del mondo. Per raggiungere un tale obiettivo, occorre spendere la nostra vita di laici battezzati, nel luogo che ci spetta, impegnandoci ad essere creativi e missionari, recuperando, in modo integrale, reciprocità e comprensione con i nostri pastori.

Le confraternite sono famiglie di famiglie, e, come tali, sono al servizio delle comunità ed hanno un valore unico anche perché ogni suo membro porta in esse la sua esperienza concreta ed il suo vissuto in famiglia: *“Vasto è dunque il campo nel quale dovete lavorare, cari amici, ed io vi incoraggio a moltiplicare le iniziative ed attività di ogni vostra Confraternita”*. Così Papa Benedetto XVI incontrando la Confederazione

## Per un “Museo virtuale” della Pietà popolare

di Dierre

Come è noto, col termine “pietà popolare” non si intende genericamente tutto ciò che svolge una Confraternita ma solo ciò che è stretta manifestazione della Fede mediante la *pietas* (“essere pio”) ossia la devozione di preghiera (gli esempi più chiari: recita del Rosario, di una novena, il canto delle Litanie o altro, ecc.) o la venerazione di un santo o di altra espressione della Fede (il Ss. Sacramento, Gesù, Maria, ecc). Vedi, al riguardo, anche quanto detto in altra parte della rivista circa la pratica aperta presso l'UNESCO per il riconoscimento delle Confraternite come Patrimonio immateriale dell'umanità.

Tuttavia sappiamo pure che la “pietà popolare” – nel tempo – si è manifestata anche mediante la commissione di opere d'arte d'ogni tipo. Ovviamente ciò non vuol dire che “tutte” tali opere a sfondo devozionale sono frutto della pietà, ma solo che esse ne sono la gran parte e migliore espressione. Va rimarcato infatti che le Confraternite sono state nei secoli tra le più prolifiche committenti di opere d'arte e in molti casi anche di assoluti capolavori: citiamo ad esempio le tele che Caravaggio dipinse su mandato di importanti Confraternite.

Per tutti questi motivi, la Confederazione ha deciso di istituire un “museo virtuale” delle opere artistiche custodite dalle Confraternite, una sorta di catalogo di settore via web che forse non è mai stato neanche tentato. In tal modo si vuole valorizzare e palesare il patrimonio inestimabile di opere dove devozione, genio artistico e cultura hanno trovato le più importanti manifestazioni. Il progetto, indubbiamente ambizioso anche perché va ad inserirsi in un più ampio quadro di progetti internazionali, sta dunque partendo fin da ora e quindi ne diamo una sintetica presentazione. La *home page* del portale prevedrà anzitutto una breve introduzione indicante gli intenti programmatici dell'iniziativa oltre ad altre precisazioni di indirizzo che si ritengono essenziali.

L'articolazione della pagina – allo stato progettuale – deve prevedere questi folder o sezioni: **Dipinti** (tele, affreschi); **Arte statuaria**, fissa o processionale; **Oggettistica liturgica** (calici, pissidi, ampolle,

ecc.); **Paramenti sacri** (pianete, stole, piviali, ecc.); **Arredi statici** (armadi, stalli, mobiliario vario); **Ori e argenti** (reliquari, ostensori, “carteglorie”, ex voto, ecc.); **Altra oggettistica** processionale (vessilli, stendardi, bastoni e mazze, ecc.). Nella scheda identificativa dell'oggetto – qui allegata – vengono richieste notizie minuziose sull'opera proposta, al fine di creare un catalogo il più esauriente possibile. Con ciò tenendo conto che il fine principale è la divulgazione, il portare a conoscenza del grande pubblico il vasto patrimonio d'arte – in genere misconosciuto – di cui sono depositarie le Confraternite.

Non dimentichiamo che la loro committenza di opere d'arte nasce spesso sull'e-

sotto  
Scheda identificativa  
dell'oggetto



sopra  
Giorgione - Sacra Famiglia detta Benson [circa 1500]

### SCHEDA RILEVAMENTO DATI OPERE D'ARTE FIGURATIVA O LITURGICA

(\*) Stemma/Emblema del Sodalizio

JPG

(\*) Arciconfraternita/Confraternita/Pio Sodalizio/ecc. \_\_\_\_\_

(\*) Anno di fondazione \_\_\_\_\_ (\*) Città \_\_\_\_\_

(\*) Arcidiocesi/Diocesi \_\_\_\_\_

(\*) Manufatto artistico (tela, affresco, statua, ecc.) \_\_\_\_\_

(\*) Titolo \_\_\_\_\_

(\*) Dimensioni \_\_\_\_\_ (\*) Anno di esecuzione \_\_\_\_\_

(\*) Autore (con anno nascita e morte) \_\_\_\_\_

Descrizione sintetica dell'opera e del profilo autore

Fonte attestazioni \_\_\_\_\_

Luogo di conservazione (chiesa, oratorio, cappella, sala capitolare, ecc.) \_\_\_\_\_

Specificare se il luogo è di proprietà del Sodalizio o di altri soggetti \_\_\_\_\_

Specificare se l'opera è di proprietà del Sodalizio o di altri soggetti \_\_\_\_\_

Specificare se a suo tempo l'opera è pervenuta per donazione o lascito (da un sodale o da altri) o se è stata commissionata dalla Confraternita medesima \_\_\_\_\_

Finalità del donatore o del committente (segnare con X):

- Devozione verso la Confraternita  
 Devozione verso il soggetto raffigurato nell'opera  
 Incremento della decorazione artistica del luogo  
 Altro

Note:

- a) L'immagine dell'opera deve essere fornita in un formato ad alta risoluzione  
b) Solo i campi contrassegnati con (\*) verranno resi pubblici, gli altri – privi dell'asterisco – verranno conservati dalla Confederazione per soli fini interni o di studio, comunque nel rispetto delle leggi vigenti sulla riservatezza dei dati sensibili.  
c) Le righe a disposizione sono solo orientative, anche se si raccomanda sempre la sintesi.

sempio della medievale *Biblia Pauperum* (Bibbia dei poveri), una raccolta di immagini che rappresentano scene della vita di Gesù con i corrispondenti tipi profetici, cioè con le figure e le vicende dell'antica storia di Israele che, secondo la tradizione cristiana, sono anticipazioni e prefigurazioni della vita del Cristo. In seguito l'espressione è stata usata anche per descrivere l'apparato iconografico di una chiesa, soprattutto quando i dipinti, gli affreschi, le tele o le icone in essa presenti sono molto numerosi e sono organizzati in una serie cronologica, in modo da illustrare con episodi successivi la storia di Gesù, o di Maria, o di santo, o di qualche episodio tratto dalla Bibbia: così chiunque, anche i più poveri e ignoranti, potevano avere una qualche conoscenza della storia della salvezza ammirando semplicemente le immagini. Ecco allora che la *pietas* delle Confraternite - coscienti dell'altissimo grado di analfabetismo popolare e di cui esse stesse non erano esenti - si manifestava anche commissionando opere figurative che fossero istruttive ed edificanti soprattutto per gli incolti. Ciò quindi ha richiesto che le opere fossero commissionate ai migliori artisti del tempo, certamente per la bellezza e chiarezza estetica del messaggio ma anche per il pubblico prestigio che ne derivava. Quanto alle opere non figurative, esse erano puro frutto dell'ardente

desiderio di dotare il proprio sodalizio degli oggetti più pregiati. Tornando in argomento, dobbiamo assolutamente sottolineare che solo i campi contrassegnati con (\*) saranno resi pubblici, mentre tutti gli altri verranno conservati a cura della Confederazione per esclusivi motivi interni e di studio, nel pieno rispetto delle vigenti norme in materia di tutela della privacy oltre a normali principi di sicurezza. Al momento sta operando un semplice gruppo di lavoro per elaborare la fase preparatoria e introduttiva. La documentazione ricevuta verrà poi sottoposta al vaglio di una commissione scientifica o di un curatore e - ai fini della acquisizione al Museo virtuale - terrà conto di: 1) Valore artistico ed estetico (assolutamente esclusa qualunque valutazione economica); 2) Finalità confraternale (rispondenza alla missione istituzionale); 3) Eventuale messaggio teologico o spirituale. Si raccomanda alle singole Confraternite di operare a priori una rigorosa selezione di merito, perché se fosse vero che il tale Sodalizio ha un ricco e celebrato patrimonio artistico, non per questo può schedare indistintamente decine e decine di opere da inviare al vaglio. Quando verrà nominata la struttura esaminatrice saranno emanate le disposizioni operative atte a sollecitare l'invio del materiale necessario.



# MONDO CONFRATERNALE

## Dalle Diocesi della Calabria Il nostro Coordinatore della Calabria ascoltato alla Conferenza Episcopale Calabria di Antonio Caroleo

Nel giorno della memoria di San Girolamo, padre della Chiesa, la Conferenza Episcopale dei Vescovi delle Diocesi di Calabria si è riunita nella sessione invernale presso il Seminario Vescovile s. Pio X di Catanzaro. A presiedere i lavori Mons. Vincenzo Bertolone con il segretario Mons. Luigi Renzo, i Vescovi delle dieci diocesi della Calabria e i componenti emeriti presenti. Alle ore 16,15, giusta convocazione, al tavolo dei lavori si è seduto l'Avv. Antonio Caroleo, nostro Coordinatore regionale, per essere sentito - a sua richiesta - sulla situazione delle Confraternite in Calabria e in particolare sui seguenti punti:

La formazione spirituale, umana e culturale dei membri delle Confraternite;  
Il coordinamento e la partecipazione continua degli assistenti spirituali alla vita confraternale;  
L'importanza della figura del Delegato vescovile delle Confraternite per ogni Diocesi;

Le attività della pietà popolare delle Confraternite quale veicolo generativo di devozione e fede.

La necessità di una sempre maggiore interazione tra le Confraternite delle Diocesi Calabre attraverso le iniziative della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e del Coordinatore regionale.

Il coordinatore ha iniziato premettendo che le Confraternite al pari di altre istituzioni umane risentono delle vicende legate al contesto giuridico, civile e sociale, confraternale e religioso in cui operano quindi soggetti a momenti di torpore, sonnolenza o crisi, purtuttavia non condividendo l'opinione di chi pensa che le Confraternite oggi "non hanno più nulla da dire o da fare nella tumultuosa società contemporanea" In

realtà, ha detto il dottore Caroleo, guardando al grande affresco della storia e tralasciando la diatriba in ordine alla data delle origini dell'associazionismo confraternale, le Confraternite, tra alti e bassi, hanno seguito di pari passo, le vicende della Chiesa condividendone momenti difficili e momenti felici e, citando G. B. Monti, apprezzato studioso del mondo confraternale, ha paragonato le Confraternite ai fiumi carsici, i quali scorrono in superficie per lunghi tratti, si inabissano all'improvviso per poi ritornare più a valle visibili e più ingrossati di prima, carichi di nuova linfa vitale. Così è stato per le Confraternite che influenzate dalle vicende umane, sociali, giuridiche e religiose, nel corso della loro storia talvolta sono aumentate di numero altre volte sono diminuite, pur tuttavia, mai scomparendo.

Occorre però ammettere che oggi la società civile in cui vivono e operano le Confraternite è profondamente mutata rispetto al passato, quel modo di stare insieme, apparentemente semplice e paesano non esiste più, nella migliore delle ipotesi è relegato ai ricordi del passato. Il mondo di oggi va di fretta, si chiude nel proprio io egoista ed egolatra; l'amore reciproco, il rispetto, la solidarietà, la fratellanza, l'agape cristiana si considerano valori che rallentano il progresso civile, tecnologico e moderno, l'uomo è attratto dall'apparire piuttosto che dall'essere, dal vano, dall'inutile, perde di vista l'essenziale e si carica di superfluo, cura il corpo e trascura l'anima, i rapporti umani diventano sempre più conflittuali, diminuisce la condivisione di eventi gioiosi e tristi, ci si chiude tra le mura domestiche pensando che i mali della società si infrangono sulle palizzate

sotto  
La riunione della Conferenza Episcopale Calabria



accanto  
Screenshot della pagina web in costruzione



elevate a protezione della propria casa, del proprio giardino.

Questa situazione si riverbera anche sulle Confraternite, all'interno delle quali talvolta può svilupparsi una eccessiva litigiosità; una rincorsa affannosa alle cariche statutarie; una esasperata rivalità con altri sodalizi, frequenti incomprensioni e litigi con i titolari delle parrocchie. Ecco allora che può capitare di abdicare al ruolo di scuola di formazione umana, sociale, culturale e spirituale anche per il venire meno di figure importanti quale il Maestro dei novizi cui era affidato il compito della formazione e del raccordo tra le vecchie e nuove generazioni; si rinuncia alle finalità proprie e ci si limita all'organizzazione di feste patronali e di riti funebri, oltretutto, non di rado, strumentalizzate dall'esterno da pochi individui per contorti interessi criminali. In tal guisa si registra la diminuzione del numero degli iscritti, la riduzione della partecipazione dei giovani alle attività confraternali e si registra la sola presenza di teste ingrignate nelle sale confraternali e nelle riunioni delle assemblee dei confratelli.

Tale situazione, specie l'infiltrazione criminale nello svolgimento delle processioni e delle pie pratiche religiose, porta la Chiesa ad adottare provvedimenti e atti formali tesi a correggere, incoraggiare, trattenere, purificare condotte di vita riprovevoli, giustamente condannandone gli abusi ma, dimenticando distrattamente, di elogiare esemplarità di vita, santità di fede, coerenza ai principi evangeli che pure palpitano nei cuori di moltissimi confratelli, col rischio di mietere insieme il grano e loglio. Tuttavia deve essere notato che taluni episodi processionali saliti con disonore sulle cronache nazionali – ad esempio i cosiddetti “inchini” – mai sono stati addebitabili a Confraternite bensì a quelle schiere di semplici portatori avventizi, spesso reclutati esclusivamente per la bisogna.

Nonostante tutto, memori della metafora dei fiumi carsici, oggi si registra una vera e propria rinascita delle Confraternite. Studiosi di tutto il mondo partecipano ad incontri, dibattiti, conferenze, convegni,

organizzati al fine di stimolare l'interesse verso il variegato mondo confraternale, alcuni di loro hanno scritto articoli e libri, cimentandosi in approfonditi studi con lo scopo di analizzare le cause della crisi e suggerire rimedi; sono nate riviste

e siti internet; appuntamenti annuali fissi, a livello internazionale, nazionale e locale; si organizzano mostre che raccontano la realtà

confraternale; iniziative benefiche; programmi di formazione e percorsi di crescita spirituale, umana e culturale; nascono organismi nazionali e internazionali di unione e confederazione delle Confraternite, come la Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana nell'anno 2000. Anche i Pontefici, da Paolo VI a Giovanni Paolo II, da Benedetto XVI a papa Francesco esortano le Confraternite a percorrere la via della Missionarietà, Evangelicità ed Ecclesialità, riconoscendo loro di avere svolto un compito importante nella Chiesa, come quello di “... scuole popolari di fede vissuta, fucine di santità... fermento e lievito evangelico capace di suscitare quel risveglio spirituale che tutti auspichiamo”. (Benedetto XVI - Udienza alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia - Roma, 10/11/2007).

Anche in Calabria si assiste ad un risveglio; si contano circa 200 Confraternite di cui 120 iscritte alla Confederazione Nazionale; si registra un numero considerevole di confratelli e consorelle che si prodigano nel perseguimento delle finalità statutarie; si partecipa con entusiasmo ai cammini regionali patrocinati dalla Confederazione Nazionale; alle assemblee regionali; ai cammini diocesani; si sperimenta l'essere confratello nella chiesa e si compiono pie pratiche religiose durante tutto il corso dell'anno liturgico. Su questi presupposti si rafforza la consapevolezza di uscire dalle segrete mura delle sale confraternali, indossare gli abiti di chiesa e rendersi visibili; di testimoniare la propria fede senza timori e riserve e, in un rinnovato slancio, farsi carico dei nuovi ed emergenti bisogni prodotti dalla società moderna. Certo, in un mondo dominato da un dinamismo



a destra

Seminario San Pio X - Catanzaro

eccessivo, da una esasperata ricerca di appagamento materiale, del prevalere dell'io sul noi, pieni d'impegni, di problemi da affrontare e risolvere, distratti da mille cose, trovare tempo da dedicare ad opere pie, diventa arduo quasi impossibile ma la sfida è proprio questa: riprendere il cammino dalla vecchia ma pur sempre attuale vocazione: meditazione, preghiera e pie pratiche religiose di pietà popolare, non disgiunte dal compimento della religione delle opere, avendo cura di salvaguardare un patrimonio di tradizioni ancora integro e in grado di svolgere in pieno il compito assolto per secoli, un patrimonio di valori che spazia tra culto condiviso e cultura diffusa.

Quanto alla pietà popolare, ha osservato il dott. Caroleo, erroneamente si suole attribuire alle Confraternite un semplicistico ruolo di custodi e propagatori delle sole pie pratiche religiose, mentre in realtà, le finalità confraternali più praticate sono il culto, la catechesi, la carità, delle quali le pie pratiche tradizionali sono solo un corollario, un arricchimento. Pur tuttavia, anche quando si compiono lo si fa come espressione autentica di devozione e fede che in nessun modo occorre ignorare, disprezzare o trattare con indifferenza, poiché “la pietà popolare è ricca di valori ed esprime l'atteggiamento religioso davanti a Dio” (lettera apostolica “*Vigésimus Quintus Annus*” di San Giovanni Paolo II). Occorre quindi vigilare perché sia di continuo evangelizzata, d'altra parte quante conversioni di fede tra i non credenti sono avvenute davanti ad una processione di fedeli dietro una sacra immagine? E quanta fede affievolisce limitando la sola partecipazione alla liturgia domenicale? (Concilio Vaticano II – Costituzione apostolica *Sacrosantum Concilium*). Le pratiche religiose e in particolare le processioni sono assai necessarie, anche se non vitali, per la vita delle Confraternite, perché in tal modo si rendono visibili a tutto il popolo di Dio; non è forse questo l'invito di Papa Francesco quando afferma: “La Chiesa [in tutte le sue componenti] deve essere come Dio: sempre in uscita; e quando non è in uscita si ammala di tanti mali che abbiamo nella Chiesa... È vero che quando uno esce c'è il pericolo di un incidente. Ma è meglio una Chiesa incidentata, per uscire, per annunziare il Vangelo, che una Chiesa am-

malata di chiusura” (Angelus domenica 20 settembre 2020, P.zza San Pietro).

In questo momento storico, è necessario - ha continuato il dott. Caroleo - non arrendersi all'evidente crisi ma mettere in campo urgentemente progetti di formazione spirituale, culturale e umana di tutti i membri delle Confraternite e in particolare di coloro che assumono incarichi di responsabilità e di guida, un progetto che può essere articolato in quattro moduli: formazione spirituale ed evangelica; formazione storica; formazione giuridica e formazione relazionale e comunicativa. Il progetto è stato consegnato alla Conferenza Episcopale Calabria affinché valuti la possibilità di realizzarlo in ogni Diocesi con l'apporto costruttivo degli Assistenti diocesani e regionale e degli assistenti spirituali delle Confraternite che sono chiamati ad una più assidua presenza nella vita confraternale. A questo proposito il Coordinatore ha posto l'accento sul ruolo importante di coordinamento che rivestono i Delegati vescovili diocesani delle Confraternite nelle attività confraternali in tutte le Diocesi calabre, coordinamento che deve riguardare anche l'uniformità dei temi pastorali nei cammini diocesani e regionali, nelle assemblee confraternali e per le attività di singole Confraternite compreso il compimento di opere di carità materiale e spirituale. Il coordinatore Caroleo ha concluso con la richiesta di inserire nel piano di studi dei seminaristi l'insegnamento sulla storia delle Confraternite e sul contributo dato dalle Confraternite alla Chiesa e alle parrocchie, poiché spesso i seminaristi divenuti sacerdoti hanno poca conoscenza delle attività confraternali nelle parrocchie a loro assegnate.

A seguito della relazione del dottor Caroleo alcuni Vescovi della Conferenza Episcopale Calabria hanno posto domande circa il comportamento delle Confraternite, il ruolo e il sostegno che esse offrono alle parrocchie, l'organizzazione delle stesse a livello regionale e seduta stante quale segno di apprezzamento del lavoro svolto dalla Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, hanno proceduto alla nomina di don Vincenzo Schiavello quale Assistente Ecclesiastico regionale per le Confraternite. A don Vincenzo i migliori auguri di proficuo lavoro.

Diocesi di Avezzano

## Nuovo Diacono tra le Confraternite

di Don Vincenzo Piccioni

Nel pomeriggio di martedì 29 settembre, alle ore 17.30 nella magnifica cornice della chiesa parrocchiale di San Giovanni in Avezzano è stato ordinato diacono da Sua Eccellenza Mons. Pietro Santoro Vescovo dei Marsi il confratello Alberto Marchionni.

Avezzanese, nato nel 1950 è sposato con Rita, padre di tre figli e nonno di sette nipoti. Priore per diversi mandati dell'antica e celebre Confraternita di San Giovanni Decollato di Avezzano. Hanno accompagnato spiritualmente il nostro confratello Alberto tutte le 63 confraternite della Diocesi, rappresentate nella cerimonia dal consiglio diocesano. Nella Santa Messa di ordinazione hanno concelebrato numerosi sacerdoti della diocesi tra cui il Responsabile diocesano per le Confraternite don Michele Saltarelli e il Responsabile regionale don Vincenzo Piccioni. Al neo diacono vanno i nostri più sinceri auguri di buon servizio nella Chiesa diocesana dei Marsi non dimenticando il proprio cammino svolto all'interno del mondo confraternale.

sotto

Il Vescovo con il neo diacono e concelebranti



## A Bologna il tradizionale pellegrinaggio dei "Sabattini" col Cardinale Zuppi

[redazionale]

Sabato 7 novembre – a Bologna – si è svolto il consueto, settimanale pellegrinaggio al Santuario della Madonna di San Luca. Tutti i sabati alle ore 6 la Confraternita dei Sabattini si ritrova all'inizio del portico di San Luca, all'Arco del Meloncello e poi, a piedi, pregando, salgono lungo il portico fino al Santuario. La preghiera consiste nel recitare i 3 Rosari (gaudiosi, dolorosi e gloriosi) fermandosi davanti ad ogni cappella che si trova lungo il portico e che corrisponde al mistero stesso. Alle 7,30 si assiste alla Santa Messa al Santuario. Il tragitto è di oltre 2 km. Il Presidente o Priora della Confraternita è attualmente Roberta Brasa. La Confraternita dei Sabattini nasce nel 1721 per onorare, con speciale devozione, la Beata Vergine di San Luca, salen-

do al Santuario, in pellegrinaggio a piedi, tutti i sabati mattina all'alba. Tutt'oggi la Confraternita prosegue questa tradizione. Il portico di San Luca detiene il primato di portico più lungo del mondo con una lunghezza di ben 3.796 metri, accompagnato da 666 arcate, 15 cappelle e da 489 scalini. Il portico parte dal centro di Bologna. Quest'anno la S. Messa mattutina è stata presieduta dall'Arcivescovo Cardinale Matteo Zuppi. L'occasione è stata propizia per un lungo e proficuo colloquio con il "nostro" Massimo Crudo, già Ufficiale di Segreteria a Roma e di recente trasferitosi a Bologna per motivi familiari. Il Cardinale, già Vescovo ausiliario di Roma e "trasteverino" DOC, si è intrattenuto a lungo e molto cordialmen-



a destra

Sua Eminenza il Cardinale Zuppi, a sinistra il nostro Massimo Crudo e a destra la Priora Roberta Brasa.

te con Massimo, mostrando di apprezzare molto bene la Confederazione, e di conoscere il Presidente, i Vice presidenti e il Segretario Generale. Lo stesso Massimo ha avanzato l'ipotesi di organizzare un domani (Covid permettendo) un evento per radunare le Confraternite dell'Emilia Romagna ed anzi Sua Eminenza, assai

entusiasta, ha proposto di organizzarlo proprio al Santuario della Madonna di San Luca. Nella foto: un piccolo gruppo che – ancorché travisato dalle opportune mascherine - vede al centro Sua Eminenza il Cardinale Zuppi, a sinistra il nostro Massimo Crudo e a destra la Priora Roberta Brasa.

Dalle Diocesi di Nord Italia e Sardegna

## A Casalnoceto l'incontro dei delegati del Nord Italia e Sardegna

di Valerio Odoardo

Sabato 17 ottobre a Casalnoceto (AL), Diocesi di Tortona, Regione Ecclesiastica Ligure, si sono ritrovati per il loro incontro annuale i delegati della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia per l'Italia Settentrionale e la Sardegna. L'incontro - che da alcuni anni si tiene in località del basso Piemonte - ha lo scopo di permettere un confronto sulle attività portate avanti in questo 2020 e programmare quelle future, fortemente condizionate dalla pandemia in corso, ma non di meno opportune per fare sentire confratelli e consorelle stimolati ad affrontare i prossimi difficili mesi sapendo che non appena le condizioni lo permetteranno si potrà tornare alle pratiche consuete del movimento confraternale. In questo senso è stato riprogrammato il Cammino Interregionale del Nord Ovest a Ovada l'8 e il 9 maggio 2021 e il Pellegrinaggio delle Confraternite a Oropa nel luglio prossimo, così come è stato ricordato il II Forum Paneuropeo delle Confraternite che si terrà a Malaga, in Spagna dal 24 al 26 settembre 2021. Condivisi anche i progetti che la Confederazione Nazionale porterà avanti nei prossimi mesi: riconoscimento Unesco sulle devozioni delle Confraternite e un museo virtuale per far conoscere i segni della manifestazione popolare delle Confraternite. In apertura dei lavori la lettera di saluto del Presidente della Confederazione delle Confraternite d'Italia Dott. Francesco Antonetti.

Il Sindaco di Casalnoceto e Priore Diocesano delle Confraternite di Tortona, prof. Giuseppe Cetta, ha fatto gli onori di casa

mettendo a disposizione l'ampio spazio del teatrino della Società Operaia al fine di garantire l'osservanza del distanziamento tra i partecipanti all'incontro. Al termine i delegati si sono recati in visita al suggestivo Oratorio di San Rocco, in cui ha sede la locale Confraternita intitolata alla Ss. Trinità, ricevendo in omaggio la pubblicazione sulla sua storia. Presente all'agape fraterna conclusiva anche Don Giovanni Rovelli, Assistente Diocesano delle Confraternite di Tortona.

Erano presenti all'incontro per la Liguria: Gianni Poggi (Priore generale di Genova e Consigliere Nazionale della Confederazione), Roberto Masi (Cancelliere del Priorato di Genova), Giovanni Calisi (Consulatore del Priorato di Genova), Oscar Calisto (Segretario del Priorato di La Spezia e Vice Coordinatore della Confederazione), Mario Spano ed Emilio Bozzano (Membri del Priorato di Savona), Luciano Currarino (Commissario Priorato Ligure); per il Piemonte: Enzo Clerico (Coordinatore delle Confraternite del Piemonte), Massimo Calissano (Priore generale di Acqui Terme e Vice Coordinatore) e Massimo Borghe- si (Vice Coordinatore); per la Lombardia: Valerio Odoardo (Coordinatore delle Confraternite della Lombardia), Patrizio Perini (Presidente Confraternite Diocesi di Milano e Vice Coordinatore), Matteo Mancone (Resp. Giovani Lombardia, Priorato di Bergamo e Vice Coordinatore), Patrizio Bariselli (Vice Coordinatore); per la Sardegna, in collegamento via Skype, Antonio Barria (Consigliere Nazionale e Coordinatore delle Confraternite della Sardegna).



sopra

L'Oratorio di San Rocco sede della Confraternita della Ss.

Trinità

## Dalle Diocesi di Calabria Nuovo Assistente Ecclesiastico regionale

[da comunicato stampa]

Don Vincenzo Schiavello, parroco di San Sostene dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, giovane prete (33 anni), nato e cresciuto in Serra San Bruno da una famiglia iscritta alla Confraternita locale e lui stesso confratello, è stato nominato dalla Conferenza Episcopale Calabria - su proposta della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia - Assistente Regionale delle Confraternite iscritte alla

Confederazione. La nomina è avvenuta il 30 settembre alla presenza del Coordinatore regionale avv. Antonio Caroleo, che è stato chiamato a relazionare sulla vita delle Confraternite in Calabria e di cui si dà ampio spazio in altra pagina di questa rivista. A Don Vincenzo vanno i più fervidi auguri per un proficuo lavoro e all'Assistente emerito don Emilio Aspromonte (dimissionario per motivi di salute) un sentito ringraziamento per l'opera meritoria svolta a favore delle Confraternite ed al quale auguriamo un serafico e pacifico cammino.

sotto

Don Vincenzo Schiavello



## Diocesi di Ragusa Nuove "vestizioni" a Comiso di Nunzio Taranto

Lo scorso 15 settembre, memoria liturgica di Maria Ss. Addolorata, nel Duomo di Santa Maria delle Stelle - Chiesa Madre di Comiso - durante la Celebrazione Eucaristica vespertina, si è svolto il solenne rito dell'ammissione di sette nuovi confrati nelle due Confraternite attive da secoli nella medesima Parrocchia. Dopo un anno di noviziato, seguito dall'assistente spirituale Arciprete don Innocenzo Mascali, cinque confrati e una consorella sono stati ammessi nell'Arciconfraternita del Ss. Sacramento e una consorella nella Confraternita di Maria Ss. Addolorata. L'Arciconfraternita del Ss. Sacramento è stata canonicamente eretta il 31 maggio 1590 e civilmente riconosciuta con Regio Decreto del 26 aprile 1934. Mentre la Confraternita di Maria Ss. Addolorata è stata canonicamente eretta il 1° aprile 1749 e civilmente riconosciuta con Regio Decreto del 18 febbraio 1937.

L'ammissione dei nuovi confrati testimonia la continua voglia di ridare slancio e freschezza a due Confraternite che hanno

tanto contribuito nell'ambito parrocchiale e cittadino, nonché a rinvigorire l'entusiasmo e il senso di appartenenza dei confrati, dopo una fase di stallo e difficoltà che ha caratterizzato i primi anni del nuovo millennio. Le due Confraternite, infatti, sono state molto attive fino ai primi anni Novanta: alcuni documenti rinvenuti presso lo storico archivio parrocchiale, tra cui diverse relazioni del Can. Sac. Carmelo Di Quattro (in quegli anni Delegato vescovile per le Confraternite della Diocesi di Ragusa), nonché i quaderni delle entrate e delle uscite redatti dai due tesoriere di allora, testimoniano la grande vitalità dei due sodalizi.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una graduale ripresa delle attività confraternali previste dai rispettivi statuti, a partire dalle opere di carità (attraverso l'erogazione di 37 buoni scuola), nonché delle attività di culto (attraverso un'attiva partecipazione all'organizzazione dei grandi festeggiamenti in onore di Maria Ss. Addolorata - che si svolgono nel mese di maggio, e che hanno il loro culmine la terza domenica del mese con la grande festa esterna - e alla processione del Corpus Domini). Particolare attenzione è stata rivolta anche alla tutela e conservazione dei

sotto

La Confraternita di Maria Ss. Addolorata

in basso

La Confraternita del Ss. Sacramento



preziosi beni artistici custoditi in Chiesa Madre. Inoltre, si è registrata un'attiva partecipazione alle manifestazioni diocesane e a quelle organizzate dalla Confederazione nazionale delle Confraternite (è ancora

vivo il bel ricordo del II° Cammino Regionale delle Confraternite di Sicilia, tenutosi a Marsala nel 2018). Infine, sempre nel 2018 sono stati realizzati i nuovi abiti confraternali.

Arcidiocesi di Rossano-Cariati

## Le attività della Congrega Maria Ss. dei Sette Dolori in Corigliano

di Franco Oranges, Priore

*Nello scorso n. 39 di Tradere abbiamo pubblicato una lunga serie di testimonianze circa la carità e la devozione delle Confraternite in tempo di pandemia. Per un mero disguido redazionale questo intervento non è stato pubblicato, lo facciamo ora scusandoci col Priore e la Congrega.*

Per evitare la brusca interruzione di ciò che, da secoli e con grande partecipazione di popolo si faceva, il sottoscritto, con le dovute precauzioni e nel pieno rispetto delle prescrizioni e norme di Legge, ha pensato di incentrare la diffusione a mezzo dirette streaming, dei momenti principali dei nostri rituali e, cioè: a) 27 marzo 2020, conclusione del Pio Esercizio in onore della Vergine Addolorata, con recita del Santo Rosario, meditazioni e letture, intercalati da musica e canti sacri adatti alla circostanza; b) 3 aprile 2020, conclusione del Settenario in onore del Cuore Addolorato di Maria Ss. con recita del Rosario dell'Addolorata in Vernacolo, pensieri di meditazione, intercalati da musica e canti sacri adatti alla circostanza; c) Giovedì Santo sera, 9 aprile alle ore 22.00, Veglia ai piedi della Vergine con meditazioni sull'Eucaristia, istituzione del Sacerdozio, del Sacramento dell'Amore, "compagnia alla Madonna che perde il suo Figlio", intercalati da musica e canti sacri adatti alla circostanza; d) Venerdì Santo 10 aprile 2020 alle ore 15.00, sono stati collocati davanti la porta della chiesa il Simulacro della Vergine, il Cristo in Croce e il Cristo Morto. La Croce, dopo la lettura del Carme del Servo di Isaia, è stata scoperta e, simbolicamente, a nome di tutti, adorato e baciato solo dal sottoscritto.

È stato poi effettuato il Pio Esercizio della Via Crucis. Il tutto intercalato da musica e canti sacri adatti all'evento. Alla sera alle

ore 20.00, grazie alla emittente locale TeleA1 Corigliano, è stato trasmesso Video di immagini di Repertorio delle Processioni effettuate negli anni passati con messaggi, alquanto belli e pertinenti del Vicario Episcopale delle Confraternite, don Nicola Alessio, del Coordinatore Regionale delle Confraternite dott. Antonio Caroleo e del Vice Coordinatore Pino Calarota. È opportuno, quanto mai, evidenziare - trattandosi di prima volta nella Storia della nostra città e nella vita del Sodalizio - che il mezzo e gli strumenti Facebook hanno consentito di raggiungere una miriade di persone che si sono collegate in diretta e/o hanno visualizzato i video. E dai numeri registrati, la conta offre un numero elevato (pari ad oltre 12.500 persone per video) e una serie innumerevole di commenti belli e positivi. Ciò ha costituito motivo di soddisfazione nonché attestato di una Fede, Devozione e Pietà Popolare ancora sussistente e "sprone di ritorno" ai valori del nostro Cristianesimo che hanno come porto sicuro e Unico Salvatore Gesù Cristo e...per nulla intaccati dall'epidemia in atto. La mancanza di raccolta di offerte - per le inibite celebrazioni e il mancato svolgimento dei Riti della Passione - pur provocando una c.d. perdita di esercizio, non ha fatto venir meno la Carità che caratterizza, da sempre, la nostra Aggregazione Laicale. Per questo, quindi, il giorno di Pasqua, sono stati fatti recapitare a famiglie bisognose del Borgo Antico - laddove, purtroppo, la miseria ancora troneggia aggravata dal malefico virus - il Ramo di Pasqua e le uova pasquali per i più piccoli. Poca cosa, è vero, ma ciò che conta è il segno di condivisione e di fraternità. Ci auguriamo e auguriamo a tutti una rapida uscita dall'emergenza in atto.



sopra

La Madonna dei Sette Dolori

## Ipotesi di Progetto per la formazione di formatori

di Antonio Caroleo

*Dal nostro Coordinatore per la Regione Calabria, Antonio Caroleo, persona molto attenta ed esperta "sul campo" in materia di formazione confraternale, riceviamo questo interessante contributo. Nella sua schematicità essenziale, vuole essere sia un momento di riflessione sul tema generale e sia una proposta, una semplice bozza di lavoro per quei Sodalizi che vorranno fruirne adattandola alle proprie esigenze peculiari anche tenuto conto degli eventuali costi (D.R.)*

### OBIETTIVI

Il percorso formativo proposto intende perseguire l'obiettivo di trasferire competenze specifiche a quelle figure statutarie deputate alla formazione di ogni membro delle Confraternite e comunque a quelle chiamate a rappresentare internamente ed esternamente la Confraternita. Di talché detta preparazione possa centrare l'obiettivo di sostenere, alimentare, implementare,

autentica alla santità.

Per centrare gli obiettivi le figure statutarie coinvolte dovranno essere in grado, al termine, di conoscere bene la disciplina del Libro Primo Titolo Quinto del Codice canonico; le principali costituzioni dogmatiche della Chiesa, in particolare del Concilio Vaticano II; le leggi più significative della Chiesa istituzione e le direttive della Chiesa militante; le funzioni liturgiche e sacramentali; le disposizioni regolamentari e statutarie confraternali; la storia delle associazioni confraternali; le finalità, le attività e la vita delle Confraternite; gli organi statuari e le attribuzioni regolamentari. In particolare: il processo formativo dei nuovi sodali (novizi) con le varie fasi: a) la fase iniziale, caratterizzata dalla dimostrazione d'interesse ad entrare a far parte di una Confraternita; b) la fase introduttiva, che si esplicita attraverso la domanda di ammissione al sodalizio; c) la fase formativa relativa al tirocinio formativo vero e proprio; d) le norme di accoglienza e di galateo; e) la rappresentanza confraternale ecc.

comunque favorire la disponibilità - di tutti gli associati alle Confraternite - ad accogliere quale dono inestimabile la fede e la grazia di Dio e, quale insegnamento cristiano, la Parola del Vangelo. I destinatari del percorso sono quindi i Priori, i Maestri dei Novizi, i Cerimonieri e comunque **tutti coloro cui spetta istituzionalmente dare a loro volta formazione**. L'obiettivo finale mira sia ad una più profonda conoscenza del fenomeno storico e devozionale delle Confraternite, e sia ad una vera crescita spirituale che possa favorire una vocazione

### DIREZIONE DEL CORSO

Sarà cura del Sodalizio organizzatore individuare un Direttore del corso a cui affidarne il coordinamento e la responsabilità. Ove possibile si ricorrerà ad una scelta interna ma è pensabile che sia necessaria un'adeguata figura esterna, laica o ecclesiastica. Per la realizzazione del corso può ipotizzarsi anche la sinergia di più Confraternite della medesima località o area, o anche a livello diocesano.

### ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento formativo tocca quattro ambiti confraternali specifici: 1. Ambito religioso ed evangelico; 2. Ambito Storico; 3. Ambito giuridico e regolamentare; 4. Ambito sociologico e relazionale. Muovendo dal bisogno di formazione su considerato, da sottoporre a continua verifica e approfondimento mediante somministrazione di questionari ad hoc, iniziali e finali, tendenti a rilevare i gap formativi, si articola il percorso formativo in quattro moduli uno per ogni ambito.

#### PRIMO MODULO

##### Ambito religioso ed evangelico

*Programma di massima:* Il programma va concordato, integrato e definito con L'Assistente diocesano delle Confraternite, il Delegato vescovile per le Confraternite e i Padri spirituali delle Confraternite medesime. Solo in via d'esempio si propone questa articolazione in cinque argomenti, che potrà essere calendarizzata a piacere modulandola in giornate o sessioni o altre modalità ritenute più idonee: La veste battesimale e il rito del ricevimento; Le virtù cardinali e teologali; Le opere di carità cristiana; Le beatitudini, le parabole il figliol prodigo, il buon samaritano; La liturgia e la pietà popolare.

#### SECONDO MODULO

##### Ambito storico

*Programma di massima:* Nascita e sviluppo del fenomeno associativo confraternale nella società civile e nella Chiesa; Finalità confraternali (culto, catechesi, penitenza e carità) e classificazione delle Confraternite; Simboli e aspetti esteriori delle Confraternite; Le feste e le processioni, le regole e le disposizioni statutarie; Il patrimonio, mobiliare e immobiliare delle Confraternite (Chiesa, altari, case per pellegrini, anziani, di cura ecc. oggetti liturgici, paramenti sacri, libri liturgici, committenza dipinti e affreschi e opere d'arte in genere).

#### TERZO MODULO

##### Ambito giuridico e regolamentare

*Programma di massima:* La disciplina giuridica delle associazioni laicali nell'ordinamento statale e canonico; Effetti giuridici e forza cogente di statuti e regolamenti.

#### QUARTO MODULO

##### Ambito sociologico e relazionale

*Programma di massima:* Il processo di comunicazione; le barriere comunicative; la comunicazione efficace; Gli stili comunicativi (verbale, paraverbale, scritta ecc.); l'ascolto attivo; i feedback (metodi per verificare l'efficacia della comunicazione).

**DOCENTI** (suggerimenti): Teologi e/o Docenti dell'Istituto o Facoltà teologica; Docenti in Scienze della Comunicazione e Giurisprudenza dell'Università; Giuristi, Storici esperti In Associazione Confraternale, in Leggi, Regolamenti e Statuti confraternali.

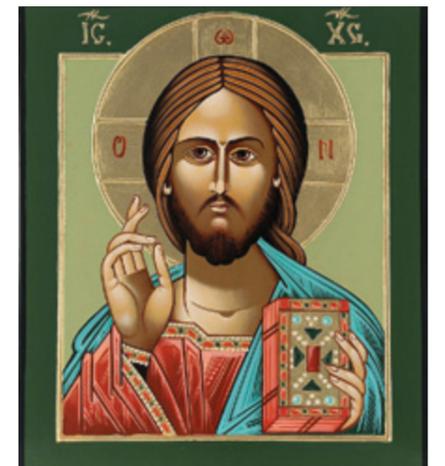
##### DURATA:

L'intervento formativo è articolato mediante l'individuazione preventiva di un monte-ore da utilizzare e suddividere secondo la calendarizzazione prescelta. A puro titolo orientativo, per i primi due moduli si sono ipotizzate dieci ore ciascuno, per gli altri due quattro ore ciascuno. Sono poi da ben valutare le possibilità recate dalla videoconferenza (in diretta) oppure dalla articolazione del corso in dispense, ipotesi entrambe ottimali ai fini del distanziamento sociale. Se ritenuto opportuno, al termine del corso il Direttore potrà rivolgere alcune semplici domande ad ognuno dei partecipanti al solo fine di verificarne il grado di apprendimento. Sarà nella facoltà degli organizzatori il rilasciare o meno un semplice attestato di frequenza, ovviamente privo di qualunque valore accademico o professionale.



sotto

Scuola di Jusepe de Ribera detto Lo Spagnoletto - Gesù tra i Dottori del Tempio [1541]



sopra

Gesù Maestro e Giudice  
[icona contemporanea in stile russo]

Diocesi di Fossano

## Il 6° Cammino delle Confraternite diocesane

di Anna Maria Pellegrino (\*)



sopra

Statua processionale della Madonna del Rosario

Domenica 4 ottobre, dopo un lungo periodo di isolamento, le confraternite di Fossano si sono ritrovate nella località Maddalene per l'annuale cammino delle Confraternite della Diocesi. Un momento molto sentito e partecipato da numerosi confratelli e consorelle con la volontà e il desiderio di superare le difficoltà di un periodo particolarmente difficile.

Le Confraternite sono state accolte, sul sagrato della Chiesa di Maddalene, che festeggiava la Madonna del Rosario, patronale della località, dal Rettore della Confraternita della Ss. Sindone, dal saluto del parroco Don Mario Dompè e dal saluto del Vice Coordinatore della Confederazione delle Confraternite Walter Cesana che ha letto un messaggio inviato dal Coordinatore del Piemonte Enzo Clerico.

A seguire la processione, che si è svolta in modo semplice, ma ordinato, con preghiere e canti. Essendo il tempo favorevole, si è potuta celebrare la Santa Messa, presieduta da S.E.R. Mons. Piero Delbosco, Vescovo di Cuneo e di Fossano, nel campo sportivo. È stato consegnato a ciascuna

Confraternita un attestato di ringraziamento per la partecipazione al "6° Cammino delle Confraternite" con l'immagine del Sacro Lino e la frase "Lasciamoci avvolgere dalla tenerezza del Sacro Lino e ricopriamo di misericordia ogni persona che incontriamo".

Erano presenti all'incontro: Confraternita di Santa Croce (Sant'Albano), Confraternita della Misericordia (della Nera) in Villafalletto, Confraternita del Gonfalone (della Bianca) in Villafalletto, Confraternita di Santa Croce (Borgo San Dalmazzo) con il Vice Coordinatore di Cuneo e Fossano Walter Cesana, Confraternita di San Sebastiano (Castelletto Stura), Confraternita della Ss. Trinità (Fossano), Compagnia di S. Eligio (Fossano), Confraternita del S. Sudario (Cirié), Torino: Confraternita del Santo Sudario (Torino) con il Vice Coordinatore Massimo Borghesi, Confraternita della Ss. Sindone (Maddalene di Fossano)

(\*) Priore della Confraternita di Borgo San Dalmazzo

Diocesi di La Spezia – Sarzana - Brugnato

## A Levanto per la Festa di San Giacomo Apostolo, una Processione per commemorare le Vittime del Covid-19

di Valerio Odoardo (\*)

A Levanto (SP) si tiene oggi anno la Festa di San Giacomo che dal 1969 è nota come Festa del Mare. L'evento viene organizzato annualmente dalla Confraternita di San Giacomo Apostolo di Levanto, dal Gruppo Storico Borgo e Valle e dall'Amministrazione Comunale e richiama migliaia e migliaia di turisti, in particolare nel giorno conclusivo ove si tiene la Fiera di San Giacomo, la grande processioni con i cristi della tradizione ligure e lo spettacolo pirotecnico sul mare.

Quest'anno la pandemia di coronavirus ha costretto gli organizzatori ad annullare il programma della Festa del Mare, in quella che sarebbe stata la sua 52° edizione. Tut-

tavia il 25 luglio si è organizzata la sola Festa di San Giacomo con le celebrazioni eucaristiche, la Santa Messa solenne celebrata e presieduta da S.E.R. Mons. Luigi Ernesto Palletti Vescovo di La Spezia – Sarzana – Brugnato e i Vespri solenni.

In questo contesto accogliendo un desiderio del Sindaco, confratello Ilario Agata, si è organizzata una straordinaria processione, con pieno accordo delle parrocchie di Levanto, del Gruppo Storico Borgo e Valle co-organizzatore della Festa del Mare, dell'Amministrazione Comunale, dedicata alle vittime del coronavirus nella nostra Levanto, in Italia e nel Mondo.

Una processione che si è svolta nel pieno rispetto delle norme del DPCM anti-contagio, con distanziamento, mascherina obbligatoria e guanti per coloro che durante il percorso hanno animato la preghiera. Una processione che ha visto camminare anzitutto le Associazioni che sul territorio hanno prestato servizio a favore della popolazione in questo tempo pandemico: Croce Rosa Italiana, P.A. Croce Verde, Volontari VV.FF., Protezione Civile, GISSAL (associazione disabili), precedute dal Gonfalone Comunale. Tutti gli stendardi e le bandiere erano listate a lutto. Seguivano il Gruppo Storico Borgo e Valle, con gli sbandieratori, le clarine i tamburi e i figuranti, tutti silenti nell'incedere della processione. Le Confraternite locali di Santa Croce di Montale e Ss. Trinità di Legnaro a precedere la Confraternita di San Giacomo Apostolo col Priore Giovanni Gianelli. Presenti il Priore della Confraternita di Santa Caterina di Sestri Levante (Mario Marcone), il Priore della Confraternita dell'Immacolata Concezione di Moneglia (Lucia Podestà) e il Priore della Confraternita di Santa Croce di Monterosso al Mare (Carlo Nicolini). Presenti ancora il Priore Diocesano di La Spezia Francesco Garibotti, il Priore Diocesano di Chiavari Andrea Gianelli e il Vice Priore Diocesano di Genova Roberto Canepa.

La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, che ha patrocinato la Festa di San Giacomo 2020, era rappresentata dal Vice Coordinatore per la Liguria Oscar Callisto.

In processione anche l'Associazione Genti di Mare; i portatori della Cassa di San

Giacomo, quest'anno senza statua, ma con la corona per i Caduti e i Dispersi in Mare, il Com.te della Stazione dei Carabinieri, il Com.te della Guardia Costiera e il Com.te della Polizia Municipale ad accompagnare il Sindaco di Levanto.

A seguire tutte le reliquie dei Santi protettori di Levanto portate da: Suor Lupita che ha portato la reliquia di San Nicola da Tolentino; Diacono Ettore che ha portato la reliquia di San Rocco; Don Eder che ha portato la reliquia di Sant'Andrea; Don Alessio che ha portato la reliquia di San Siro; Don Roberto, rettore dell'Oratorio di San Giacomo, che ha portato la reliquia di San Giacomo; sacerdote che ha portato la reliquia della Santa Croce.

La processione, partita dalla piazza che ospita la sede del Municipio ha percorso le vie della città sino al mare. Tutto sommato poche le persone che hanno assistito all'incedere della processione, ben controllate dalle Forze dell'Ordine e dalla Protezione Civile, un plauso a coloro che hanno accolto l'invito degli organizzatori ad assistere alla processione dalle proprie case. Giunti alla "Punta della Pietra", la Finisterre di Levanto, l'imbarcazione con la reliquia di San Giacomo, il Priore della



sopra

I portatori delle sante reliquie



Confraternita Giovanni Gianelli, la croce e i marinai con la corona di alloro, si è portata al centro del Golfo, mentre venivano avviati in mare i lumini galleggianti per ricordare le vittime della pandemia. Scortata da alcuni gozzi liguri veniva affidata al mare la corona di alloro per i Caduti e i Dispersi in mare e veniva suonato lo struggente “Silenzio fuori ordinanza”. Rientrata a terra la processione riprendeva il suo corso.

sotto  
Mons. Palletti con sacerdoti e confratelli



Durante la processione sono state ascoltate le testimonianze di operatori socio sanitari che nel corso del lockdown hanno soccorso le persone più fragili: Jacopo De Franchi, presidente della Croce Rossa Italiana sezione di Levanto, Patrizia Taiani OSS.

della RSA di Levanto, Luca Pelliccioli del GiSAL-Casa Santa Marta, struttura di accoglienza diversamente abili e infine Damiano Casanova a nome del Gruppo Storico che all'inizio della pandemia, per il fatto di aver partecipato il 16 febbraio ad un corteo a Codogno, si misero in auto-quarantena e furono additati come untori dall'impaurita popolazione locale. Il confratello di San Giacomo Apostolo, il Diacono Dario Scopesi dell'Oratorio di San Filippo Neri di Genova, recentemente ordinato dal Cardinale Angelo Bagnasco, ha animato la processione. Molto sentito l'atto finale, nella piazza del Comune, dove al termine della preghiera, in silenzio, è stata benedetta la Città di Levanto con la reliquia della Santa Croce. L'augurio e la speranza è che si possa presto ritornare a camminare in tutte le nostre città per lodare il Signore.

(\*) Segretario Confraternita S. Giacomo Ap. - Levanto

Il programma prevedeva la Santa Messa nella Chiesa di Santa Maria Nascente, l'agape fraterna nell'Oratorio del Ss. Crocifisso e nel pomeriggio la processione suggellata da un momento di adorazione del Santuario del Ss. Crocifisso. Un caloroso ringraziamento va a Don Claudio Carboni, responsabile della Comunità Pastorale di Meda - nonché Assistente Diocesano e Regionale per le Confraternite - per averci accolto nella sua città e per aver guidato questa giornata di preghiera. Un particolare ringraziamento va poi sia ai volontari dell'Oratorio del Ss. Crocifisso per il buon pranzo che hanno preparato, e sia a chi ha servito nelle funzioni religiose, ai cantori e all'organista.

che Mons. Delpini ha indirizzato ai sodali: *“Carissimi, desidero partecipare almeno con un messaggio al vostro Cammino che fa tappa a Meda, sabato 26 settembre p.v. Il mio messaggio è di riconoscenza per don Claudio Carboni che si fa promotore e animatore spirituale del cammino e di Patrizio Perini che presiede alla proposta. Il mio messaggio è di incoraggiamento. In questo tempo singolare che siamo costretti a vivere e ad attraversare auguro a tutti di trarre motivi di santificazione e di riflessione. La vicenda sconcertante richiede nei cristiani l'attitudine a trasformare la situazione in occasione (cfr proposta pastorale anno 2019/2020) e chiede l'impegno a lasciarsi illuminare dalla Sapienza che viene dall'alto (proposta pastorale anno 2020/2021).*



a sinistra  
Un momento di preghiera comunitaria

La giornata è stata organizzata dall'Associazione delle Confraternite del Ss. Sacramento della Diocesi di Milano e in particolare dal suo presidente Patrizio Perini. La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia era presente con il Coordinamento Lombardo delle Confraternite al completo e con il Coordinatore delle Confraternite del Piemonte Enzo Clerico. S.E.R. Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, ha partecipato all'evento inviando un messaggio alle Confraternite, letto durante la celebrazione eucaristica. Una bella giornata di fraternità dopo tanto tempo! Pur contingentati con mascherine sempre indossate e opportuno distanziamento, abbiamo vissuto questa giornata con serenità e raccoglimento. Era forte nei partecipanti il desiderio di rivedersi. Pur con tutte le giuste attenzioni che le circostanze richiedono, dobbiamo guardare e andare avanti. Riportiamo qui di seguito il bel messaggio

*Popolo confraternale in cammino e... distanziato*

*vedono la richiesta dei confratelli e delle consorelle hanno bisogno di una intensità spirituale nuova e anche di una creatività delle forme. I confratelli devono essere testimoni della necessità della preghiera, anche personale. Siamo chiamati ancora a imparare l'arte di “prendersi cura”. Le esigenze emerse, la disponibilità dei volontari ha rivelato un patrimonio di generosità che è ammirevole. Ma le esigenze, le povertà, le invocazioni sono enormi e imprevedibili. I confratelli si interrogano come possono rendersi utili e si fanno avanti. Coraggio! Questo vi propongo, questo vi auguro, questo vi chiedo. Desidero che a ciascuno di voi, alle vostre famiglie, alle vostre comunità giunga la mia benedizione. Voi siete incaricati di portarla”.*

a sinistra  
Popolo confraternale in cammino e... distanziato



sotto  
Vessillo con i simboli dell'Associazione Diocesana

## Arcidiocesi di Milano Il Cammino Diocesano delle Confraternite di Milano [da comunicato stampa]



sopra  
La classica foto di gruppo

A Meda (MI), sabato 26 settembre, con la partecipazione di alcune Confraternite di altre Diocesi, si è tenuto un Cammino diocesano delle Confraternite milanesi. Ci siamo ritrovati in 17 Confraternite con 75 tra confratelli e consorelle per un momento di fraternità dopo tanti mesi di separazione. Questo è l'elenco delle Confraternite partecipanti, tutte ugualmente dedicate al Ss. Sacramento, e quindi ci limitiamo ad elencarle in base alla località di provenienza: Appiano Gentile, Arese, Arosio, Basiglio, Chiari (BS), Cislago, Gorla Maggiore, Ispra, Lacchiarella, Legnano, Magnago, Marcallo con

Casone, Rho, Seregno, Veniano, Romano di Lombardia (BS), Rota d'Imagna (BG). Per quanti non conoscano certi particolari storici, aggiungiamo che nel 1811 - durante l'occupazione napoleonica - venne disposta la soppressione in Lombardia di tutte le Confraternite, meno quelle dedicate al Ss. Sacramento: eccezione mai ben chiarita storicamente. Ecco perché ancor oggi la quasi totalità dei sodalizi lombardi è intitolata alla Santa Eucaristia. Certamente mancavano tante Confraternite, un po' perché era sabato, un po' per gli impegni in parrocchia, un po' per i timori che ci attanagliano in questo tempo e ci limitano molto negli spostamenti. Ma con tutte le dovute cautele e i distanziamenti si è fatto quello che si poteva fare, chi ha partecipato ha vissuto una giornata di serenità e raccoglimento. Ripartiamo, dunque, da qui.

## Arcidiocesi Matera-Irsina **La Confraternita "I Pastori della Bruna"**

di Rosa Maragno (\*)



sopra  
La copertina del libro

Il 14 ottobre 2020, nella Cattedrale di Matera, alla presenza di S.E.R. Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo, Arcivescovo di Matera-Irsina, di Don Angelo Gallitelli, Assistente Ecclesiastico della Confraternita e del Dott. Rino Bisignano, Coordinatore delle Confraternite lucane, ha avuto luogo la presentazione del libro su **"La Fratellanza della Bruna e la Processione dei Pastori"**, di Emanuele Calulli e Tony Montemurro, rimandata, nel 2019, a causa dell'emergenza sanitaria COVID 19. Don Luciano Micheli, Direttore di MATA (Museo Diocesano-Matera), Coordinatore dell'incontro culturale, dopo il saluto ai presenti, ha presentato l'opera con un excursus sull'origine e sull'operato delle Confraternite nell'ambito delle nostre comunità. Ha preso la parola, poi, l'Arcivescovo, che ha dato l'annuncio del prossimo incontro diocesano delle Confraternite. Ha esortato i Confratelli e le Consorelle a far proseliti tra i giovani per impedire l'estinzione del Sodalizio. Inoltre ha messo in evidenza la presenza di tanti giovani, che hanno animato la Messa mattutina celebrata in Piazza Duomo, all'alba del 2 luglio, caratterizzando così, in maniera molto marcata, la sacralità della funzione religiosa. Ha ringraziato gli autori del testo, complimentandosi con loro per lo stile artistico e letterario moderno attraverso il quale viene presentata e rappresentata l'opera. Don Angelo Gallitelli, nel suo intervento, si è soffermato sulla formazione spirituale degli associati e sulle varie iniziative da intraprendere nel prossimo anno sociale ed ha comunicato che la catechesi verterà sulla nuova Enciclica papale "Tutti Fratelli". Ha portato il saluto della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e del suo Assistente Ecclesiastico nazionale, Mons. Pennisi. Il Dott. Rino Bisignano ha messo in risalto l'elemento pedagogico del libro e il successo della mostra visitata da ben 7000 persone. Il Prof. Emanuele Calulli, Priore della Confraternita, intervenendo, ha ringraziato l'Arcivescovo per la prefazione al testo incentrata sul concetto di "Fratellanza", Don Angelo Gallitelli e il Dott. Bisigna-

no per gli interventi, il Coordinatore Don Luciano Micheli per la presentazione e la casa editrice GRAFICOM, rappresentata dalla Consorella Maria Felicia Elettrico, che ha curato personalmente la stampa. In occasione dei 750 anni di compimento della costruzione della cattedrale di Matera (inizio 1230 e termine 1270), il Sodalizio ha voluto celebrare la ricorrenza con la pubblicazione di un libro sulla mostra. Infatti, nella sacrestia della Cattedrale, nel 1697 si riunì un gruppo di pastori, che decise di istituire una Fratellanza intitolata a Maria Ss. della Bruna, da aggregare all'omonima Cappella. Il 5 aprile 1698, nella Chiesa di S. Sofia, fu redatto l'atto di istituzione dal Notaio Tommaso Sarcuni. I Confratelli presenti, a nome anche degli assenti, sottoscrissero l'impegno di *"fare una masseria di pecore"*, che fu creata sulla Via di Ginosa (TA), in agro materano. Chi si iscriveva, doveva portare una pecora o versare 10 carlini. Con i proventi della masseria, i Confratelli provvedevano alla cura dell'altare della Madonna, ai festeggiamenti in suo onore e il rimanente veniva impiegato per la dote alle fanciulle povere della città. In un grottino o chiesetta della masseria era custodito il Quadro detto comunemente dei Pastori, che raffigura Maria Ss. della Bruna dipinta da un anonimo su rame. Il due luglio di ogni anno, Festa della Bruna, il Quadro inalberato da un pastore, dopo la celebrazione della Messa, scendeva, in processione nei "Sassi", accompagnato da una fiumana di gente. Oggi la tradizione continua. Il Quadro è esposto alla venerazione dei fedeli nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi. Ha espresso l'augurio che il libro, illustrato dalle "chine" dell'artista Tony Montemurro, possa contribuire sia a farci riscoprire sia l'importanza e l'influsso benefico che le Confraternite hanno esercitato nelle comunità cristiane, sia ad incrementare la devozione dei Materani verso Maria Ss. della Bruna, Patrona della città di Matera, definita da S. Giovanni Paolo II, "Città Mariana". Il prof. Calulli ha poi terminato il suo intervento con una bre-

vissima e semplice poesia in dialetto materano, dedicata alla Madonna della Bruna: *"Madonna me' d la Brin / si bell com 'na lin, / 'u popl d Matar a te rcorr!"* (Madonna mia della Bruna, sei bella come la luna, il popolo di Matera a te rivolge preghiera", particolarmente in questo tempo di recrudescenza della pandemia. È intervenuto, infine, l'artista materano Tony Montemurro, pittore naif, scultore, poeta, che, sin da bambino, ha trovato nei luoghi della sua infanzia – Vicinato San Martino al "Sasso Barisano" – un'inesauribile fonte d'ispirazione. Innamorato della Madonna della Bruna, l'ha dipinta dal momento in cui La seguiva, in processione, attraverso le stradine dei "Sassi". Nelle sue "chine" e nei suoi "olii" ha dipinto momenti della tradizione materana, della Festa della Bruna e della vita nei "Sassi", esposti in numerose mostre in Italia e all'

estero. Dopo aver ricordato alcuni episodi della sua vita d'artista, ha esortato i presenti a porsi sotto la protezione della Madonna, che ci guida nel cammino del-



la nostra vita. Ha concluso Don Luciano Micheli, che ha ringraziato gli intervenuti per la partecipazione.

sopra  
Veduta parziale dell'uditorio

(\*) Segretaria della Confraternita

Diocesi di Nardò-Gallipoli

## **Un vestito nuovo per l'Addolorata nella chiesa della Confraternita delle Anime del Purgatorio di Parabita (LE)**

di Giovanni Giangreco

La pietà popolare a Parabita, come in tutta l'antica Terra d'Otranto, è stata caratterizzata nei secoli da numerose testimonianze culturali ed artistiche che hanno coinvolto tutte le componenti della società locale. Da quella pubblica a quella ecclesiastica a quella privata, la religiosità parabitana ha orbitato principalmente intorno al culto della Madonna venerata, oltre che con i titoli più diffusi nell'orbe cristiano, soprattutto con quello della Cutura. Accanto alla parrocchia e ai frati Domenicani, tra i promotori più attivi del culto per la Vergine, vi sono state le Confraternite, prima quella del Rosario e poi quelle dell'Immacolata e delle Anime del Purgatorio. L'adesione dei sodali alle regole confraternali si esprimeva non soltanto nella costante partecipazione ai riti e alle prescrizioni del calendario liturgico ma anche nell'espletamento di tutte quelle attività "pratiche" che garantivano la funzionalità quotidiana dell'edificio-chiesa sede della loro Confraternita, nella conservazione e nella

manutenzione delle sue suppellettili liturgiche (parati, paramenti, stoffe, ecc.) e, in particolare, nella realizzazione ex novo degli arredi più importanti quando se ne presentava la necessità. Ma nell'espletamento delle pratiche devozionali e soprattutto nella gestione della chiesa vi era una netta distinzione tra le incombenze maschili e quelle femminili. Per le statue processionali, in particolare per quella della Madonna Addolorata delle Anime del Purgatorio, la vestizione della statua per la processione dei misteri del Venerdì Santo era appannaggio esclusivo delle consorelle tanto che, durante questa operazione - che assumeva quasi i connotati di un vero e proprio rito - non era consentita la presenza dei confratelli uomini. Si ha memoria, per esempio, che fin dal 1958 ad occuparsi della vestizione della Madonna era la signora Coltura Cataldo la quale proseguiva l'esperienza precedentemente espletata dalla madre. E nell'ambito di questo "privilegio" riservato alle donne

della Confraternita vi era anche quello della costante manutenzione del vestito e del pannello e, quando la stoffa evidenziava i segni del naturale degrado dei materiali costitutivi, qualcuna delle devote consorelle, si impegnava a cucire e ricamare il vestito nuovo. Era quest'attenzione legata alla

sensibilità femminile che proiettava nell'immagine esteriore della statua della Vergine, l'immaginario tipico delle donne del nostro popolo: la statua della Madonna Addolorata doveva "presentarsi" alla pubblica venerazione dei fedeli durante la processione per le vie del paese con un vestito adeguato al suo rilievo devozionale.

La scultura dell'Addolorata – la cui origine sembrerebbe risalire all'alba del XX secolo, è probabile opera di un maestro cartapestaio leccese vicino ai modi stilistici del Caretta e, con ogni verisimiglianza, prodotto della sua stessa bottega. Quest'opera d'arte rientra nella tipologia delle sculture devozionali tecnicamente note come manichini realizza-

te, nelle parti visibili (testa, mani e piedi del santo raffigurato), in legno o cartapesta dipinti e, nelle rimanenti zone del corpo, in legno o impagliato in cartone o altro materiale rigido grezzo perché non visibile; infatti doveva servire solo da supporto per un abito in tessuto decorato che vestiva la scultura e agli occhi dell'osservatore doveva costituire l'elemento realistico della statua che la rendeva viva.

Questa tipologia di sculture devozionali ha cominciato a diffondersi, su specifica committenza sia delle parrocchie che delle Confraternite, dopo la riforma tridentina e, a partire dall'epoca barocca, in maggior misura nel Regno di Napoli. Il manichino veniva realizzato con gli arti snodabili in funzione di eventuali modifiche della posizione stante del corpo in occasione della celebrazione dei riti religiosi della settimana santa o del periodo pasquale quando

erano previsti momenti di intensa partecipazione dei fedeli; tali momenti dovevano essere sottolineati dai gesti eloquenti dell'immagine sacra presente durante le funzioni religiose con lo scopo di coinvolgere visivamente, ed anche emotivamente, il popolo nel tentativo di creare un dialogo spirituale tra il celebrante e i fedeli.

Le notizie sull'originario vestito dell'Addolorata risalgono agli inizi del Novecento e non si ha memoria dell'autore o autrice che lo realizzò o lo decorò la prima volta. Negli anni '50 del XX secolo le signorine Muia di Parabita commissionarono, per loro devozione, un secondo vestito che, essendosi degradato nel colore della stoffa è stato attualmente rifatto dalla sarta Maria Rita Giaffreda, ideato, disegnato e ricamato da Maria Stella Parrotto. Il velo oggi indossato dall'Addolorata è quello eseguito nel 1965 dalla maestra ricamatrice Emilia Polimeno che si presenta ancora in buono stato di conservazione.

Il vestito realizzato attualmente si ispira, sia nelle forme che nella decorazione naturalistica, a quelli precedenti; il ricamo in particolare, eseguito tutto sul lato frontale, è caratterizzato da elementi fitomorfi e floreali declinati a tratti in volute di lontana ascendenza barocca con qualche tocco di stile floreale. L'eleganza del segno e la sobrietà della composizione rendono l'insieme decorativo molto arioso ed evidenziano una consumata sapienza creativa nella distribuzione equilibrata del disegno nella sua articolata complessità. Fondamentale, sul piano visivo, appare la presenza dei galloni dorati che perimetrano i contorni delle maniche, della scollatura, della gonna e del velo. Questa scelta compositiva consente una percezione completa dell'insieme e dei dettagli della scultura sia da vicino che da lontano, quindi la più adatta a colpire lo sguardo dei fedeli anche durante la processione e dimostra le capacità creative delle autrici del vestito. L'unico elemento conservato dell'abito precedente è il velo, quello realizzato negli anni '60 del secolo passato che si amalgama stilisticamente in maniera perfetta col vestito nuovo; riprova evidente di una solida consonanza della cultura figurativa e del gusto delle antiche consorelle sarte e ricamatrici con quelle di oggi.

Questa scelta stilistica si dimostra come

esempio lampante della lucida trasmissione di una tradizione viva, apparentemente artistica ma sostanzialmente devozionale, che accomuna il vissuto quotidiano dei sodali della Confraternita delle Anime del Purgatorio con i valori di una solida pietas

religiosa locale che lega le diverse generazioni dei confratelli, quelli del passato con quelli di oggi mantenendo viva la fiaccola di una religiosità che concorre a sostanziare la spiritualità diffusa della comunità parabitana.



sopra  
La statua dell'Addolorata



a sinistra  
Un momento della cerimonia

## Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi La Congrega dell'Immacolata di Polistena (RC)

[da comunicato stampa]

La Congrega si è riunita, giovedì 15 ottobre 2020, per la consueta assemblea generale, in cui si è discusso dell'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo. In tale occasione, è stato presentato il nuovo Bastone Priorale, realizzato interamente a mano da un artigiano lombardo, Giuseppe Albrizzi. Il bastone, segno di colui che guida con rettitudine, è costituito da un'asta in legno che ha, nell'estremità inferiore, una punta, simbolo dello stimolo e della correzione, e, nell'estremità superiore, una parte tondeggiante in argento. Quest'ultima è caratterizzata da quattro simboli in rilievo: la Vergine Immacolata, protettrice della Congrega; il triangolo equilatero, simbolo della Ss. Trinità; il serpente, segno per eccellenza della prudenza; la colomba, emblema della semplicità. Questi rimandano alle parole evangeliche "Io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti

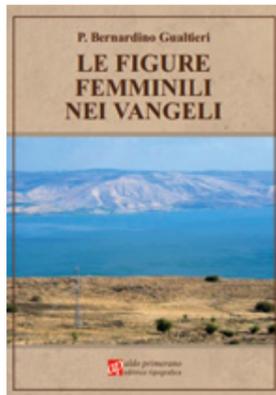
come i serpenti e semplici come le colombe" (Mt. 10, 16).



P. Bernardino Gualtieri

## Le Figure Femminili nei Vangeli

Pagine 264; stampa a colori 17x24; Aldo Primerano Editrice Tipografica; Roma 2020; € 14,00



L'ultimo lavoro di Padre Bernardino, con una forma ed un taglio nuovo e controcorrente, dimostra come nella società patriarcale e talmudica, in cui le donne contavano pochissimo, emersero eminenti figure come Sara, Rebecca, Rachele, Myriam, Debora, Rut, Anna, Giuditta. Su tutte primeggia e incanta l'eletta: Maria, Madre di Cristo e della Redenzione. Questo numeroso gruppo femminile non è solo una rivoluzione degli antichi schemi ma rileva il piano divino della nostra salvezza, le

origini e il destino eterno, la certezza delle risposte agli interrogativi dell'esistenza dell'uomo. Ecco poi le donne adultere, che non solo si convertono e supportano economicamente e logisticamente la missione del Redentore, ma esercitano e svolgono un ruolo ed una funzione superiore. Sono queste le meraviglie del Vangelo che suscitano nel lettore una reazione emotiva, estetica e contemplativa, attraverso un testo, corredato da immagini e testimonianze figurative notevolissime.

Arcidiocesi di Rossano-Cariati

## Celebrazione Eucaristica nella memoria di Maria Ss. Addolorata e intervista al Priore Umberto Corrado

di Giuseppe Calarota e Antonio La Banca



sopra

Un gruppo di sodali

Nella Memoria liturgica della Beata Vergine Addolorata, il 15 settembre u.s. è stata celebrata, nella Cattedrale di M. Ss. Achiro-pita di Rossano, dopo il Settenario di preparazione, la Santa Messa solenne presieduta dal padre spirituale della Confraternita don Pietro Madeo e parroco della Cattedrale. Nella celebrazione sono stati benedetti il nuovo "Stendardo" ed i nuovi "Medaglioni" per il Direttivo e i Revisori dei Conti. Nella stessa celebrazione hanno rinnovato i voti le Suore Compassioniste Serve di Maria e i confratelli hanno rinnovato con il rito an-

nale per l'appartenenza alla Confraternita. Il Priore, Umberto Corrado, ha, poi, voluto consegnare una targa di riconoscimento a coloro i quali hanno reso possibile la creazione del nuovo Stendardo della Confraternita. Al termine della celebrazione la statua della Vergine è stata portata dai confratelli nella sua chiesa, sede della stessa Confraternita. In tale occasione sono state poste delle domande al Priore.

**Quando nasce la Confraternita Maria Santissima Addolorata?** L'origine della Confraternita della SS. Addolorata di Rossano si fa risalire al 1588, a seguito della predicazione del gesuita Simone De Franco. Aggregata inizialmente nella vicina chiesa della Ss. Annunziata, successivamente ha eretto l'attuale chiesa in Largo Duomo, che, da allora e al tempo presente, ne è la sede definitiva sua propria. Alcuni studiosi fanno risalire la sua fondazione, di fatto, al 1702 proprio perché nel 1602 la chiesa dell'Annunziata davanti alla Cattedrale non è ancora costruita. In tale anno, infatti, alcuni nobili di Rossano chiesero al P. Callisto Lodigerio, priore generale dell'Ordine dei Servi di Maria di Roma, da cui dipendeva la chiesa e la Confraternita dell'Annunziata di Rossano, di poter erigere nella detta chiesa

un altare dedicato alla Ss. Vergine dei Sette Dolori, per potervi creare una Confraternita a Lei intitolata. Il 25 luglio 1702, appunto, P. Callisto faceva pervenire la Bolla di concessione dando facoltà, previa autorizzazione del Vescovo del luogo, di fondare la Confraternita nella predetta chiesa. La storia più dettagliata si può trovare sul nostro sito [www.arciconfraternitarossano.it](http://www.arciconfraternitarossano.it), nella sessione "Pubblicazioni".

**Qual è il ruolo della Confraternita all'interno della vita pastorale?** Ogni confratello o consorella, svolge la sua attività nella propria parrocchia di appartenenza. Da premettere che della Confraternita può far parte chiunque, dopo aver conseguito un periodo di noviziato. Molte volte ci troviamo a svolgere attività pastorale nella Cattedrale perché il nostro Padre Spirituale è il parroco, appunto, della Cattedrale.

**Quale legame tiene allacciato alla Confraternita?** L'attaccamento alla congrega, per quel che mi riguarda, è datato nel tempo, fin da quando avevo 12 anni passando intere giornate alla sartoria, qui vicino Piazza Duomo, di mio zio Salvatore Calabrò, e da allora è rimasto immutato. Da sempre mi ha tenuto legato anche la tradizionale processione dei Misteri, che grazie ad un altro mio zio Antonio Corrado, di venerata memoria, preparava per la processione le statue nel silenzio e nel nascondimento. Per non parlare poi della Congrega mattutina. Puntualmente all'alba del Venerdì Santo la seguivo con devozione e fede. Penso, e parlo anche a

nome di altri confratelli, che l'attaccamento alla tradizione e alla pietà popolare ci tiene legati alla Confraternita.

**Oggi cosa spinge le persone a farne parte?** Ad onor del vero, come confratelli siamo un numero molto limitato e quello che manca nella Confraternita e nelle Confraternite in genere, è una rigenerazione di giovani. Ma, devo dire, che da parte della nostra Confraternita, abbiamo una richiesta di non pochi giovani che vogliono intraprendere il cammino del noviziato. Noi, come Consiglio Direttivo e confratelli tutti, non possiamo che essere contenti e continuare a pregare per loro. Abbiamo constatato che sono giovani volenterosi e, attualmente, collaborano nella Cattedrale di Rossano. Ma altri, meno giovani, simpaticizzanti e sostenitori ne vogliono far parte. Siamo aperti a tutti, purché ci sia un aspetto importante da ricordarci: è che la nostra Confraternita ha finalità religiose e di fratellanza, di aiuto e rispetto reciproco. Vorrei che questi concetti non fossero mai dimenticati, anzi, tutti insieme, chi ne fa parte e chi ne vorrà far parte, pensando ad un'ampia apertura alle associazioni e al mondo civile, dobbiamo adoperarci perché questi principi si realizzino.



sopra

Nello splendore della chiesa

Arcidiocesi di Firenze

## La "Congregazione dei Vanchetoni" a Firenze, una Confraternita dimenticata

di Stefano Cecconi (\*)

La "Congregazione di San Francesco d'Assisi per l'insegnamento della Dottrina Cristiana" detta dei "Vanchetoni" fu fondata dal Beato Ippolito Galantini alla fine del 1500. Ippolito nacque a Firenze il 14 ottobre 1565; il padre era un tessitore di drappi di seta, professione che anche lui praticò nella sua vita, ma fin da piccolo si distinse per le sue iniziative di ripetere ai bambini, suoi coetanei, le prediche e gli insegnamenti che aveva udito in chiesa; già a nove anni gli

fu concesso dal padre spirituale dei Gesuiti di ricevere la prima comunione. Verso i quattordici anni mostrò il desiderio di voler farsi religioso, ma la sua domanda non fu accolta per la sua salute cagionevole. Rinunciò a quel proposito per dedicarsi all'insegnamento della dottrina cristiana ai ragazzi che raccoglieva per le strade inducendoli a frequentare le chiese, le Compagnie e le preghiere, invitandoli ad accostarsi ai sacramenti. Ben presto fu

notato e, nel momento in cui si introdusse in Firenze le Compagnie della dottrina cristiana in piena adesione al periodo post Concilio di Trento, fu designato come uno degli incaricati a guidare quella della sua parrocchia di S. Lucia sul Prato.



sopra  
Affreschi del soffitto

Ippolito costantemente e fedelmente mantenne durante gli anni la pratica di predicare pubblicamente, rivolgendosi ai confratelli, e di questo fu ammirato e seguito, ma anche invidiato e avversato ingiustamente. L'attività principale rimase l'insegnamento della dottrina cristiana non solo ai fanciulli e ai giovani ma anche agli adulti. Nel gennaio del 1599 il cardinale Alessandro de' Medici chiamò il Galantini a ricoprire la carica di Capo e Governatore delle Compagnie della dottrina cristiana di tutta Firenze, per la stima e la venerazione che l'Arcivescovo nutriva personalmente per Ippolito Galantini, appellandolo pubblicamente come "l'apostolo di Firenze". Al tempo della fondazione, 1602,

le cronache dell'epoca ci riferiscono che il fondatore Ippolito Galantini aveva un seguito di oltre 700 confratelli, di cui 23 erano tra i più importanti artisti dell'epoca. Dopo aver condotto la sua Compagnia in diverse sedi di Firenze, a motivo del grande numero di confratelli che man mano erano aumentati, si decise a fondare ed erigere l'attuale oratorio di S. Francesco in via Palazzuolo su un pezzo di terra che i frati francescani di Ognissanti gli concessero, e fu inaugurato nel giorno di Pentecoste del 1604. Riformò le primitive costituzioni della Compagnia della dottrina cristiana di S. Lucia e il 20 aprile 1607 furono approvate dall'Arcivescovo Marzi Medici. In quegli anni la fama che si era creata in Firenze fu tale che o lui personalmente o membri della sua congregazione, furono chiamati in diversi luoghi, città e paesi, della Toscana e di altre regioni italiane allo scopo di riformare Confraternite già

esistenti o per fondarne di nuove, come a Lucca, Volterra e a Modena. Ippolito si dimostrò anche come operatore di guarigioni, ricercato da molti suoi concittadini, e come uomo dotato di un dono particolare. Dettò il suo testamento spirituale il 10 novembre del 1619, durante la grave malattia che lo aveva colpito; la domenica 15 marzo del 1620 ricevette per l'ultima volta il Viatico e l'Estrema Unzione per l'aggravarsi, ma il venerdì successivo il 20 marzo del 1620 cessò di vivere a soli 54 anni. Il processo di beatificazione iniziò subito dopo la sua morte su istanza delle stesse Altezze Granducali, ma a causa di diverse interruzioni, si dovette aspettare il 19 giugno dell'anno giubilare 1825 e Ippolito Galantini fu dichiarato Beato con una solenne celebrazione nella Basilica romana di San Pietro.

I lavori di costruzione della sede della Congregazione dei Vanchetoni, iniziarono il 14 ottobre del 1602, grazie a varie donazioni e alla concessione del terreno dei frati francescani; il progetto dell'Oratorio fu di Giovanni Nigetti, che era confratello e testimone al processo di beatificazione. Successivamente, nel novembre del 1620, Maria Maddalena d'Austria, moglie del granduca Cosimo II dei Medici, fece edificare a proprie spese l'ampio vestibolo e la facciata su via Palazzuolo, su progetto dell'architetto di casa Medici Matteo Nigetti. Il portale presenta un timpano spezzato al cui centro era inserito un busto settecentesco in terracotta del Galantini; più in alto si aprono tre piccole finestre trapezoidali con centina a omega. Nel vestibolo un ciclo di dipinti a monocromo ripercorre le vicende del Galantini, tra cui le *Esequie* che avvennero nell'oratorio e la messa funebre fu celebrata dallo stesso Arcivescovo Alessandro Marzi Medici.

L'aula confraternale, costituita da un ampio ambiente con il presbiterio rialzato, è il più vasto ambiente tra tutte le Confraternite fiorentine. Anche l'altare fu costruito su progetto di Matteo Nigetti, a spese dell'Arcivescovo Marzi Medici, e lateralmente è fiancheggiato da due porte sormontate da due coretti destinati ai cantori, superiormente alle porte sono collocate due copie di teste marmoree di *Gesù Bambino*, attribuito a Desiderio da Settignano, e *San Giovannino* di Antonio Rossellino;

gli originali sono rimasti collocati in questo luogo fino al 1939, anno in cui furono ceduti dallo Stato Italiano alla National Gallery di Washington.

Il soffitto è considerato dalla critica come una delle più importanti testimonianze della pittura fiorentina del Seicento; suddiviso in tredici scomparti di varie grandezze e forme fu realizzato da vari pittori tra la fine del 1639 e i primi del 1640. Al centro campeggia il grande ovato, opera del veronese Pietro Liberi, che presenta uno *Stemma mediceo* accompagnato dalle figure allegoriche della *Pace*, *Giustizia* e della *Fama*; mentre al confratello e pittore Domenico Pugliani sono attribuiti i riquadri raffiguranti *San Francesco in gloria*, in omaggio al santo a cui è dedicata la Congregazione e a gratitudine dei frati francescani, e le *Sante Lucia*, *Caterina da Siena* e *Maria Maddalena*. Sono ascrivibili a Giovanni Martinelli: *l'Assunzione e Incoronazione della Vergine*, la *Predicazione del Galantini bambino*, la *Morte del Beato Ippolito*, *Sant'Ignazio di Loyola* e *San Domenico*, *San Giuseppe* e *San Bernardino da Siena*. Cecco Bravo eseguì lo scomparto con i *Santi Zanobi, Antonino e Carlo Borromeo* (i primi due sono i patroni principali di Firenze); Baldassarre Franceschini, detto il Volterrano, eseguì il riquadro con *San Giovanni Battista*, *San Giovanni Evangelista* e *San Filippo Neri*. Infine Lorenzo Lippi realizzò il riquadro con le *Sante Caterina, Agata e Cecilia*. Il fregio dipinto sulla parte alta delle quattro pareti, fu ultimato nel 1734 ed è attribuito a Niccolò Nannetti, mentre le quadrature furono opera di Rinaldo Botti.

Il legnaiolo e confratello Giovan Battista Paolesi costruì gli scranni tra il febbraio del 1750 e il novembre del 1751. La struttura degli stalli lignei della Confraternita, chiamate "manganelle" o "prospere", è la tipica e ricorrente struttura delle Confraternite; il lato più corto è costituito da due "arcibanchi" e da banconi, che venivano occupati dalle varie cariche della Compagnia; mentre i due lati più lunghi, formati da tre livelli, venivano occupati dal corpo di Compagnia, cioè dai confratelli. Sempre al Paolesi si devono i quattro confessionali di noce, centinati e intagliati, e i quattro sportelli degli armadi riccamente intagliati che sono posti nel vestibolo.

Dietro all'altare è la cappella del Beato

Ippolito, nella quale, in un'urna di legno dorato posta sopra all'altare della parete sinistra, è conservato il corpo del fondatore. Nell'attigua sagrestia sono conservati dei ricchissimi mobili intagliati e intarsiati, con capitelli con lesene lumeggiati in oro, databili tra il XV e XVI secolo; naturalmente, dato che vennero realizzati prima della fondazione della Congregazione, sicuramente questa era la sede originaria ma sono giunti qui per una probabile donazione. Fino al 1940, prima del secondo conflitto mondiale, veniva offerta una cena a cento poveri del quartiere e della città, in occasione dell'ultima domenica di carnevale; era una cena sontuosa che veniva servita nell'ampio Oratorio e che il Galantini istituì nel 1610, anticipando in qualche modo l'usanza del pranzo natalizio che viene offerto ai giorni nostri.

Oggi dopo varie vicende durate oltre venti anni, i confratelli e le consorelle sono tornati in possesso della loro sede storica; il 2 ottobre 2019 alla presenza di S. Em. Card. Arcivescovo Giuseppe Betori e di auto-

sotto  
Aula Confraternale - vista ingresso



rità civili e militari della città di Firenze, l'antico e storico Oratorio ha riaperto ufficialmente le sue porte, riproponendo una realtà di fede, di storia e di cultura che era stata dimenticata. L'evento providenziale è giunto in tempo per poter celebrare degnamente i 400 anni dalla morte del pio Fondatore.

Quanto al curioso nome di "Vanchetoni" esso nasce dal gergo fiorentino "vanno chetoni" ovvero "vanno silenziosi"; questo

perché i confratelli molto spesso venivano derisi da quella parte del popolo che non era credente, pertanto accettavano silenziosamente l'offesa, da qui nasce "vanno silenziosi" poi nella contrazione letterale "vanchetoni". Uno studioso dell'Accademia della Crusca sta conducendo uno studio sull'origine esatta di questo nome anche perché parrebbe che inizialmente il nome fosse la Congregazione dei Bacchettoni, dall'uso di bacchette che un tempo si usavano per le autopunizioni corporali. Attualmente la Congregazione ha circa quaranta iscritti, questo perché in questi

venti anni non abbiamo potuto usare la nostra sede (ci riunivamo grazie all'ospitalità delle Parrocchie vicine); i confratelli negli anni sono diventati anziani e molti sono anche deceduti, rendendo difficile il ricambio generazionale. Confidiamo nelle nuove persone che si stanno avvicinando alla Congregazione; possiamo dire che stiamo vivendo realmente una rinascita. Il Sodalizio è presente sui social sia con Facebook che con Instagram, ma vari video sono presenti anche su YouTube.

(\*) Guardiano Presidente

Diocesi di Ragusa

## La Congregazione del Ss. Crocifisso in Vittoria

di D.R.



La Congregazione fu eretta canonicamente nella città di Vittoria il 20 maggio 1644 col nome di "Congregazione secreta de' 33" e fin da allora riservata, per Statuto, solo a componenti di sesso maschile. Nel 1819 la denominazione fu mutata in "Congregazione del Ss. Salvatore inchiodato sulla Croce" e solo nel 1850 assume l'attuale titolo di "Congregazione del Ss. Crocifisso". Nel frattempo, l'11 maggio 1678, essa fu aggregata all'Arciconfraternita romana del Ss. Crocifisso con sede nella chiesa di S. Marcello in Urbe, che come tutte le Arciconfraternite romane era di diritto *caput et mater* di tutte le omologhe esistenti nel mondo e quindi con facoltà di estendere alle aggregate tutti i privilegi spirituali che i pontefici concedevano copiosamente ai benemeriti sodalizi. Nello stesso anno 1644 la città di Vittoria aveva ospitato una "missione" (ciclo di prediche popolari) dei PP. della Compagnia di Gesù, guidata dal P. Luigi La Nuza, dichiarato Venerabile da papa Pio IX il 25/3/1847. Fu quindi questi a promuovere e fondare la Congregazione di devoti al Ss. Crocifisso. In omaggio alla tradizione gesuitica, il sodalizio venne suddiviso in due ordini di confrati, i "professi" e i "novizi". A differenza però di quasi tutte le altre Confraternite, qui il noviziato non ha limiti temporali né un numero determinato. Ad oggi i novizi sono 39. Invariabile invece il numero dei professi, fissato in 33 "in honore

delli 33 anni che N.S. visse e travagliò sino a morire in Croce impiegato per nostro amore". Pertanto, quando per qualsivoglia motivo il numero dei professi viene a diminuire, esso viene ristabilito mediante l'elezione del novizio più meritevole fra quelli con maggiore anzianità di iscrizione, indipendentemente dall'età anagrafica. Dopo varie mutazioni, l'abito sodale è oggi così costituito: abito scuro su cui indossare un lungo mantello nero a ruota, con l'impronta (emblema del sodalizio) sul lato sinistro e colletto cremisi, bordato d'oro solo per i professi; corona di verga intrecciata e il "libano", cappio di corda da portarsi al collo quale simbolo di mortificazione.

Oggi la Congregazione perpetua con zelo le proprie ricche tradizioni di devozione e pietà, profondamente immersa nella cultura cittadina (di cui è fedele custode e promotrice) e nelle opere di misericordia che sono tipiche di ogni sodalizio religioso.

### Fede, arte e cultura

Come appena detto, la Congregazione è molto impegnata anche nella trasmissione del patrimonio religioso-culturale della città. Operazione assai benemerita, che spesso solo le Confraternite – ricche di tradizione, passione e antica militanza – possono ormai portare avanti. Del resto, papa Benedetto XVI notava con rammarico nel 2010 che "la cultura consumistica attuale tende ad appiattare l'uomo sul presente, a fargli perdere

il senso del passato, della storia". In quest'ottica, quindi, si pongono alcuni volumi di grande ed elegante formato, che davvero sontuosamente si inseriscono in quella che è una vera e propria missione, tesa a salvaguardare e tramandare la struttura identitaria della città, laddove la fede e la religiosità sono parte integrante e insostituibile nel divenire di civiltà in questo rigoglioso lembo di Sicilia. Volumi che hanno potuto godere anche del contributo corale di molte realtà civili e culturali del territorio. In particolare sono tre i volumi di cui andiamo a dare notizia in succinto.

"La Congregazione del Ss. Crocifisso di Vittoria dal '600 al terzo millennio". Molto efficace e descrittivo il sottotitolo "Storia, riti, tradizioni, patrimonio artistico ed oggetti di culto di 370 anni vissuti insieme alla città". Il volume, sovrabbondante di documenti e foto a colori, consta di 116 pagine e fu edito nel 2014 appunto in occasione del 370° anniversario della fondazione del Sodalizio. I testi sono di Emanuele Ingrao Ingrao, Saverio La Grua, Salvatore Palmeri di Villalba, Alfredo Campo. Le fotografie sono di Maurizio Cugnata, quelle storiche di Tony Barbagallo.

"Vittoria nell'arte". Anche qui il sottotitolo riassume in maniera esaustiva il conte-

nuto "Architetture e dipinti, stucchi e sculture, argenti ed oggetti di culto dal Seicento al Novecento". Il volume – edito nel 2016 – si presenta con la medesima preziosa veste grafica e gran dovizia di contenuti di quello datato 2014. I testi sono di Alfredo Campo, le foto di Maurizio Cugnata. Pagine 148.

"Architettura rurale a Vittoria". Sintetico ma efficace il sottotitolo "Espressioni artistiche e devozione popolare". Il volume completa idealmente la trilogia delle pubblicazioni sul patrimonio religioso e culturale di Vittoria ed è stato edito nel 2019, in occasione del 375° anniversario della fondazione. Il libro, sempre di grande ed elegante formato, è essenzialmente costituito dalle fantastiche fotografie a colori di Maurizio Cugnata, precedute da un saggio introduttivo di Gaetano Bonetta dal titolo "Il paesaggio agrario". Pagine 128.

Tutti e tre i volumi presentano lodevolmente il logo della Congregazione quale editrice dei medesimi. Nel complesso, un'opera di grande respiro e indiscusso valore che può servire, ove possibile, anche da esempio e guida per analoghi progetti eventualmente patrocinati da altre Confraternite italiane. I volumi sono fuori commercio ma per ogni informazione la Congregazione dispone di una pagina Facebook.



sopra

Vittoria nell'arte

## Diocesi di Roma Riceviamo e pubblichiamo

Nel precedente n. 39 di Tradere – uscito sei mesi fa – sono state pubblicate molte testimonianze della carità operata dalle Confraternite nelle varie Regioni e Diocesi italiane. Nelle pagg. 34 e 35 abbiamo ospitato un resoconto, pervenutoci in forma di comunicato, di quanto avrebbe fatto al riguardo la Confraternita del Ss. Sacramento nella Basilica di S. Giuseppe al Trionfale in Roma. A posteriori, però, sono state rilevate dagli interessati alcune inesattezze, tanto che don Wladimiro Bogoni – da poco ex parroco locale ma in carica al momento dei fatti – ne ha chiesto la rettifica su questa stessa rivista. Ecco dunque le sue precisazioni:

1 - Il "San Giuseppe Market" nasce su iniziativa di Davide Caia che ha offerto la sua idea al gruppo di Cooperatori Guanelliani della nostra parrocchia e, nello specifico, al gruppo degli aspiranti operatori di cui lui fa parte, che da aprile a fine giugno hanno portato avanti il progetto;  
2 - L'articolo pubblicato, così come evidenziato da Caia, riporta delle inesattezze che pur leggendolo preventivamente non ho colto al momento. Mi riferisco al coinvolgimento della Caritas al progetto "San Giuseppe Market". Le uniche realtà interessate al

progetto sono state una parte del gruppo di aspiranti Cooperatori Guanelliani, il nostro Oratorio parrocchiale e il Comitato Trionfalemente 17;  
3 - La Confraternita, come da tradizione, nel periodo di Quaresima ha sì realizzato una colletta a favore dei fratelli più poveri, ma questa non ha contribuito direttamente al progetto. Motivo per cui Davide e gli altri volontari non erano a conoscenza della donazione che io personalmente ho provveduto a destinare in base alle necessità che ho ritenuto prioritarie;  
4 - Come chiarito da Caia, il signor Emiliano Kokali, membro della confraternita del Ss. Sacramento della Parrocchia, ha sì collaborato al progetto San Giuseppe Market, occupandosi assieme ad altri volontari della raccolta presso i supermercati aderenti, ma la Confraternita non ha mai esplicitato che la sua partecipazione implicasse il coinvolgimento della stessa che, infatti, mai è stata citata in alcuna comunicazione redatta dall'Ufficio Comunicazione della Basilica. Tuttavia ciò non toglie che nella rettifica possa essere citato il signor Kokali come volontario collaboratore del progetto, e membro della Confraternita.

## In Cammino verso Malaga 2021: Duc in altum!

di Umberto Angeloni

«Ciò che abbiamo fatto quest'anno non può giustificare una sensazione di appagamento. Al contrario, le esperienze vissute devono suscitare in noi un dinamismo nuovo, spingendoci ad investire l'entusiasmo provato in iniziative concrete. Andiamo avanti con speranza! Il Cristo contemplato e amato ci invita ancora una volta a metterci in cammino»<sup>1</sup> Questo incitamento, che parrebbe scritto apposta per i partecipanti al Forum di Lugano, insieme al comando di Gesù a Pietro e compagni sulla spiaggia di Tiberiade – *Prendi il largo!* – sono di chiaro e forte stimolo per noi confratelli d'Europa: esortati, ancor più che in passato, a rischiare tutto sulla Sua parola.

Tale è lo spirito con cui le Confraternite europee stanno approntando l'ambizioso programma, che esse stesse si sono assegnate, per il nuovo appuntamento di Málaga<sup>2</sup>. Tutti noi percepiamo infatti che questi nostri sodalizi, transitati per secoli di storia, «fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio»<sup>3</sup>, stanno ora vivendo un momento carológico. Cioè il tempo maturo per dare nuovo impulso e contenuto alla nostra presenza e ruolo nella società e nella Chiesa: in primo luogo collaborando alla “nuova evangelizzazione” del continente europeo, di cui siamo le “radici cristiane”. Impegno che possiamo assolvere se sapremo raccoglierci “in forza ordinata e unitaria, la quale possa agire come un solo corpo e comunicare con una sola voce”<sup>4</sup>, sempre in piena comunione con la Chiesa locale e universale.

Questa consapevolezza traspare evidente nel messaggio del confratello portoghese, che insieme a tutti gli altri rappresentanti dello ‘Steering Committee’ eletto a Lugano<sup>5</sup> abbiamo invitato a commentare il processo in atto: «Le Confraternite hanno un ruolo fondamentale nell'evangelizzazione, poiché sono le più antiche organizzazioni laicali che sopravvivono nella Chiesa, e che si trovano intimamente legate alle popolazioni locali oppure a devozioni di carattere più ampio nei territori nazionali. Proprio questo permette che lo spirito cattolico, le azioni di catechesi e pietà promosse dalle Confraternite, possano arrivare laddove una parrocchia da sola non riesce, cioè nel seno di una società indifferente»

[As Irmandades têm um papel fundamental na evangelização, pois são as mais antigas organizações laicas que sobrevivem na Igreja, e que se encontram intimamente ligadas às populações locais, ou a devoções de carácter mais alargado nos territórios nacionais. Este facto permite que o espírito católico, as acções de catequese e piedade promovidas pelas Irmandades, possam ter um alcance que uma paróquia por si não tem condições para estabelecer no seio de uma sociedade indifferente.]

Concetto analogo a quello trasmesso dal collega maltese, con un auspicio finale ancora più ‘cattolico’: «Le Confraternite sono evolute nel corso degli anni ed oggi si collocano tra la cultura popolare e l'alta spiritualità all'interno delle Parrocchie. Esse rappresentano di fatto la connessione tra spiritualità e cultura, indicando sempre ai propri membri l'obiettivo primario: indirizzare le anime verso Dio. Le Confraternite di Malta, l'isola di San Paolo, possono inoltre, ancora una volta, fare da ponte tra l'Europa ed altri continenti».

[The Confraternities evolved throughout the years and today these stand between popular culture and important spirituality within our Parishes. Confraternities link culture with spirituality and point their members towards the ultimate objective that is to prepare our souls towards God. Malta, the island of St Paul's, can once again be a bridge between Europe and other continents.]

Che l'evangelizzazione della nostra patria comune sia urgente e prioritaria, in vista di un compito universale delle Confraternite europee, è quindi un tema condiviso, e che risuona ‘imperioso’ nel richiamo dei francesi della *Maintenance*: «In primo luogo, le nostre Confraternite devono esaltare le radici cristiane dell'Europa... al contrario di quanto promuove l'opinione politica attuale! Se le nostre società hanno conosciuto una forte cultura cristiana ne passato, come testimonia l'anzianità secolare delle nostre Confraternite, dobbiamo prendere atto di una de-cristianizzazione in forma di amnesia del retaggio cristiano e di perdita dei riferimenti fondamentali sul piano etico e antropologico.

In questo preciso contesto, le nostre Confraternite possono giocare un ruolo fondamentale grazie alla loro visibilità nel tessuto sociale e della loro funzione di guardiani di una memoria cristiana ben incarnata. Esse fanno proprio il compito assoluto della Chiesa: quel comandamento di Cristo di annunciare la verità della salvezza: “Guai a me se non predicassi il Vangelo!”. La Confraternite che dimenticasse questa chiamata, diventerebbe una conchiglia vuota».

In questa grande missione evangelizzatrice che parte dall'Europa, siamo altresì sostenuti, come forse mai prima d'ora, dai massimi livelli della gerarchia ecclesiastica, a partire dai nostri primi fautori: il ‘Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione’ e il ‘Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa’.

E sarà proprio a Málaga che vedremo il primo ‘ponte’ verso un più ampio scenario, basato sulla naturale affinità delle Confraternite spagnole con gli analoghi sodalizi di molti Paesi sud-americani; di cui quattro hanno già annunciato l'invio di osservatori. Il fatto che l'evento del prossimo settembre sarà dunque di grande respiro e conseguenza è manifesto nelle parole del presidente Bayona: «Il Centenario dell'Associazione delle Confraternite della Settimana Santa di Malaga, ha fatto sì che la nostra città sia considerata la ‘capitale internazionale delle Confraternite del 2021’. Il Congresso internazionale conterà sulla partecipazione di diverse personalità del mondo confraternale, provenienti dall'Europa e dall'America che, insieme alle più alte autorità ecclesiastiche, si troveranno a Malaga, diventando un punto focale mondiale nell'ambito religioso e delle confraternite».

Sembra pertanto assodato come il seme gettato a Lugano sia caduto al momento giusto in terra fertile, e nemmeno l'epidemia è riuscita a frenarne gli sviluppi: «Le Confraternite stanno attualmente giocando un ruolo chiave nell'evoluzione della religione in tutto il mondo e soprattutto in Europa e in America. Il carattere popolare ed evangelizzatore che le Confraternite coniugano in tutto il mondo, fa sì che, attraverso la Settimana Santa, milioni di persone si avvicinino alla Chiesa e incomincino un cammino che inizia nella devozione e finisce nella pratica e nella partecipazione ai gruppi cristiani delle diverse Diocesi. La portata di questo movi-

mento sociale e religioso è tale, che ciò che è stato avviato a Lugano non è altro che una risposta logica per l'organizzazione globale e la condivisione delle linee da seguire tra le diverse confraternite, corporazioni e gruppi che compongono il mondo della Confraternite globale».



1. Giovanni Paolo II a conclusione del Giubileo del 2000; *Novo Millennio Ineunte*, n° 15.58

2. Vedi: Forum Paneuropeo: sviluppi e prospettive; *Tradere* n° 39

3. S. Agostino: *De civitate Dei*, XVIII 51,2

4. Citazione dalla: *Charta 2020*, approvata dal Forum Paneuropeo di Lugano

5. **Dom Tiago de Louriçal**, Vice-Rettore della Real e Venerável Irmandade do Santíssimo Sacramento de Mafra. Dello Steering Committee fanno parte anche lo scrivente, **Umberto Angeloni**, membro della Confraternite di San Carlo Borromeo - Lugano (Svizzera); **Francesco Antonetti**, Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia (Italia); **Luis Merino Bayona**, Presidente del 'Comitato del Centenario' dell'Agrupación de Cofradías de Semana Santa de Málaga (Spagna); **François Dunan**, Presidente della Maintenance des Confréries de Pénitents de France et Monaco (Francia); **Kenneth Farrugia**, Priore emerito della Confraternite 'tal-Beata Vergini Immakulata ta' Lourdes - Qrendi (Malta).

pagina accanto

Statua processionale della Beata Vergine Immacolata di Lourdes in Qrendi, Malta

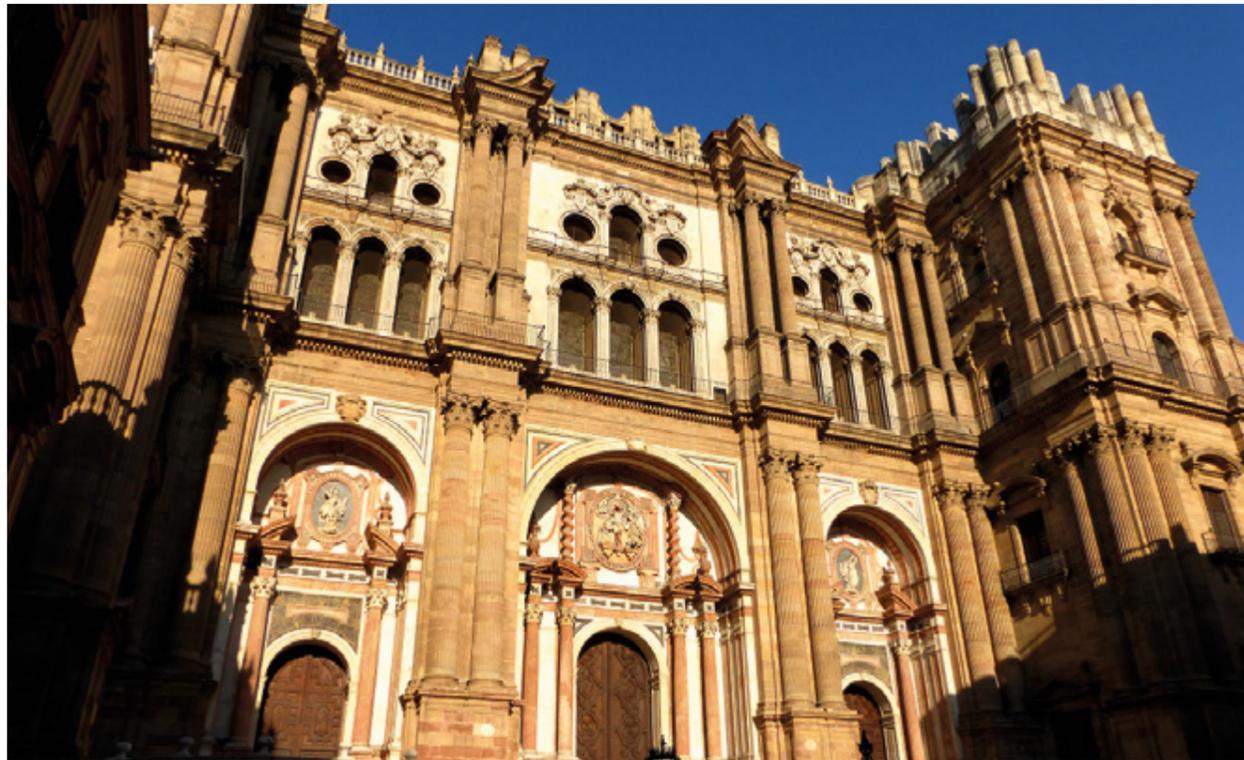
## En camino hacia Málaga 2021: ¡duc in altum!

de Umberto Angeloni

«Lo que hemos hecho este año no puede justificar una sensación de dejadez. Al contrario, las experiencias vividas deben suscitar en nosotros un dinamismo nuevo, empujándonos a emplear el entusiasmo experimentado en iniciativas concretas. ¡Caminemos con esperanza! El Cristo contemplado y amado ahora nos invita una vez más a ponernos en camino»<sup>1</sup>

Esta invitación, que parece haber sido escrita especialmente para los participan-

un nuevo impulso y contenido a nuestra presencia y papel en la sociedad y en la Iglesia: en primer lugar colaborando en la “nueva evangelización” del continente europeo, del que somos las “raíces cristianas”. Un compromiso que podremos desempeñar si sabemos reunir «en una fuerza ordenada y unida, que pueda actuar como un solo cuerpo y comunicarse con una sola voz»<sup>4</sup>, siempre en plena comunión con la Iglesia local y universal.



sopra  
La Catedral de la Encarnación de Málaga

tes del Foro de Lugano, junto con el mandato de Jesús a Pedro y sus compañeros en la playa de Tiberiades – ¡Rema mar adentro! – son un claro y fuerte estímulo para nosotros, cofrades de Europa: exhortados, aún más que en el pasado, a arriesgarlo todo por su palabra.

Tal es el espíritu con el que las Cofradías Europeas preparan el ambicioso programa, que ellas mismas se han asignado, para el nuevo encuentro en Málaga<sup>2</sup>. Todos nosotros percibimos, de hecho, que nuestros asociados, que han pasado a través de siglos de historia, «entre las persecuciones del mundo y los consuelos de Dios»<sup>3</sup>, están experimentando ahora un momento kairológico. Es decir, el tiempo maduro para dar

Esta toma de conciencia se hace evidente en el mensaje del cofrade portugués, quien junto con todos los demás representantes del “Steering Committee” elegido en Lugano<sup>5</sup> hemos invitado a comentar el proceso en curso: «Las Cofradías tienen un papel fundamental en la evangelización, ya que son las organizaciones laicas más antiguas que sobreviven en la Iglesia, y se encuentran íntimamente ligadas a las poblaciones locales o a las devociones de carácter más amplio en los territorios nacionales. Es precisamente esto lo que permite que el espíritu católico, las acciones de catequesis y de piedad promovidas por las Cofradías, lleguen allí donde una parroquia por sí sola no puede, es decir, en el seno de una sociedad indiferente».

Un concepto similar al transmitido por su colega maltés, con un augurio final aún más “católico”: «Las Cofradías han evolucionado a lo largo de los años y hoy en día se sitúan entre la cultura popular y la alta espiritualidad dentro de las Parroquias. Ellas representan de hecho la conexión entre la espiritualidad y la cultura, indicando siempre a sus miembros el objetivo principal: dirigir las almas hacia Dios. Las Cofradías de Malta, la isla de San Pablo, pueden también, una vez más, actuar como puente entre Europa y otros continentes».

Que la evangelización de nuestra patria común es urgente y prioritaria, en vista de la tarea universal de las Hermandades europeas, es por lo tanto un tema compartido, y que resuena “imperioso” en el llamado de los franceses de Maintenance: «En primer lugar, nuestras Hermandades deben exaltar las raíces cristianas de Europa... ¡contrariamente a lo que promueve la opinión política actual!

Si nuestras sociedades han experimentado una fuerte cultura cristiana en el pasado, como lo demuestra la antigüedad secular de nuestras Hermandades, debemos tomar nota de una descristianización en forma de amnesia de la herencia cristiana y la pérdida de referencias fundamentales a nivel ético y antropológico. En este contexto preciso, nuestras Hermandades pueden jugar un papel fundamental gracias a su visibilidad en el tejido social y su función como guardianes de una memoria cristiana bien encarnada. Ellas hacen precisamente la tarea fundamental de la Iglesia: ese mandamiento de Cristo de proclamar la verdad de la salvación: “¡Ay de mí si no predico el Evangelio!” La Hermandad olvidara esta llamada, se convertiría en una cáscara vacía».

En esta gran misión evangelizadora que proviene de Europa, somos asimismo apoyados, como quizás nunca antes, por los más altos niveles de la jerarquía eclesial, comenzando por nuestros primeros valedores: el “Pontificio Consejo para la Promoción de la Nueva Evangelización” y el “Consejo de las Conferencias Episcopales Europeas”.

Y será precisamente en Málaga donde veremos el primer “puente” hacia un escenario más amplio, basado en la afinidad natural de las Cofradías españolas con las asociaciones similares de muchos países

sudamericanos; cuatro han anunciado el envío de observadores.

El hecho de que el evento del próximo septiembre será de gran envergadura y relevancia es evidente en las palabras del Presidente Bayona: «El Centenario de la Agrupación de Cofradías de Semana Santa de Málaga ha conseguido ya que nuestra ciudad sea considerada como capital internacional cofrade en 2021. Así, el Congreso internacional, contará con la participación de diversas personalidades del mundo cofrade de Europa y América que, junto con las más altas autoridades eclesiales, convendrán en Málaga, convirtiéndose ésta en foco mundial del ámbito religioso y cofrade».

Por lo tanto, parece seguro que la semilla sembrada en Lugano ha caído en terreno fértil, en el momento oportuno, y ni siquiera la epidemia ha sido capaz de detener su desarrollo: «Las Cofradías juegan actualmente un papel clave en el devenir propio de la religión en todo el mundo y, muy especialmente, en Europa y América. El carácter popular y evangelizador que conjugan las Hermandades en el mundo entero, hacen que, a través de la Semana Santa, millones de personas se acerquen a la Iglesia y comiencen un camino que se inicia en la devoción y acaba en la práctica y participación en los grupos cristianos de las diferentes Diócesis. Es tal la magnitud de dicho movimiento social y religioso que, lo iniciado en Lugano, no es más que una respuesta lógica para la organización global y puesta en común de las líneas a seguir entre las diferentes hermandades, cofradías, corporaciones y agrupaciones que conforman el mundo cofrade global».

1. Juan Pablo II al concluir el Jubileo del año 2000; Novo Millennio Ineunte, n° 15.58

2. Ver: Foro Paneuropeo: Desarrollos y perspectivas; “Tradere” n° 39

3. San Agustín: De civitate Dei, XVIII 51,2

4. Cita de: La Carta 2020, aprobada por el Foro Paneuropeo de Lugano

5. **Dom Tiago de Lourçal**, Vice-Rector de la Real y Venerável Irmandade do Santíssimo Sacramento de Mafra. Del Steering Committee también forma parte el escritor, **Umberto Angeloni**, miembro de la Confraternita di San Carlos Borromeo - Lugano (Suiza); **Francesco Antonetti**, Presidente de la Confederación de las Cofradías de las Diócesis de Italia (Italia); **Luis Merino Bayona**, Presidente del “Comité del Centenario” de la Agrupación de Cofradías de Semana Santa de Málaga (España); **François Dunan**, Presidente de la Maintenance des Confréries de Pénitents de France et Monaco (Francia); **Kenneth Farrugia**, Prior emérito de la “Konfraternita” tal-Beata Verġni Immakulata ta’ Lourdes – Qrendi (Malta).

## En marche vers malaga 2021: duc in altum!

de Umberto Angeloni

«Ce que nous avons fait cette année ne saurait justifier une sensation d'assouvissement. Les expériences vécues doivent au contraire susciter en nous un dynamisme nouveau qui nous incitera à investir en initiatives concrètes l'enthousiasme que nous avons éprouvé. Allons de l'avant dans l'espérance! Maintenant le Christ, contemplé et aimé, nous invite une nouvelle fois à nous mettre en marche»

Cette exhortation, qui semble avoir été écrite exprès pour les participants au Forum de Lugano, ainsi que l'ordre de Jésus à Pierre et à ses compagnons sur la plage de Tibériade – *Avance au large!* – sont un encouragement fort et clair pour nous les confrères d'Europe: appelés, plus encore que dans le passé, à tout risquer sur Sa parole.

Et c'est précisément dans cet esprit que les Confréries européennes préparent leur programme ambitieux, qu'elles ont elles-mêmes élaboré, pour le prochain rendez-vous à Málaga. En fait, nous nous rendons tous compte que nos associations, qui ont traversé des siècles d'histoire, «entre les persécutions du monde et les consolations de Dieu», vivent aujourd'hui un moment «kairologique». Autrement dit, le moment est venu de donner une nouvelle impulsion et un nouveau contenu à notre présence et à notre rôle dans la société et dans l'Église: tout d'abord, en collaborant à la 'nouvelle évangélisation' du continent européen, dont nous sommes les 'racines chrétiennes'. Nous pouvons remplir cet engagement si nous savons nous rassembler «dans une force ordonnée et unitaire, qui peut agir comme un seul corps et communiquer d'une seule voix», toujours en pleine communion avec l'Église locale et universelle.

Cette prise de conscience est évidente dans le message du confrère portugais, membre du «Steering committee», selon lequel: «Les Confréries ont un rôle fondamental dans l'évangélisation, car elles sont les plus anciennes organisations laïques qui survivent dans l'Église, et qui sont strictement liées aux populations locales ou à des dévotions de nature plus large sur les territoires nationaux. Cela permet à l'esprit catholique, aux actions de catéchèse et de piété promues

par les Confréries, d'arriver là où une paroisse seule ne peut pas, c'est-à-dire au sein d'une société indifférente».

Un concept similaire est formulé par le collègue maltais, avec un souhait final encore plus 'catholique': «Les Confréries ont évolué au fil des ans et représentent aujourd'hui le lien entre la culture populaire et la haute spiritualité au sein des Paroisses, indiquant toujours à leurs membres l'objectif primaire: adresser les âmes à Dieu. Malta, l'île de St. Paul, peut une fois de plus représenter un pont entre l'Europe et les autres continents»

L'évangélisation urgente et prioritaire de notre patrie commune, en vue d'une tâche universelle des Confréries européennes, est donc un thème partagé qui résonne avec force dans l'appel de la *Maintenance* française:

«En tout premier lieu, nos Confréries doivent exalter les racines chrétiennes de l'Europe ... à rebours certes de la doxa politique ambiante! Si nos sociétés ont connu une culture chrétienne forte dans le passé, dont témoigne l'ancienneté multi séculaire de nos Confréries, il faut bien constater une déchristianisation qui prend la forme d'un oubli de l'héritage chrétien et de la perte des repères fondamentaux aux plans éthiques et anthropologiques. Dans ce contexte précis, nos confréries peuvent jouer un rôle fondamental en raison de leur visibilité dans la société et de leur fonction de gardien d'une mémoire chrétienne bien incarnée. Elles font siennes la tâche impérieuse de l'Église: ce commandement du Christ d'annoncer la vérité du salut: "Malheur à moi si je ne prêchais pas l'Évangile". Une confrérie qui oublierait son appel en ce sens deviendrait peu à peu une coquille vide».

Dans cette grande mission, nous sommes également soutenus, comme peut-être jamais auparavant, par les plus hauts niveaux de la hiérarchie ecclésiastique, à commencer par nos premiers promoteurs: le 'Conseil pontifical pour la promotion de la nouvelle évangélisation' et le 'Conseil des conférences épiscopales de l'Europe'.

Et c'est précisément à Malaga qu'on verra le premier 'pont' vers une perspective plus ample, basée sur l'affinité naturelle des Confréries espagnoles avec les associations similaires de nombreux pays de



pagina accanto  
Riunione di Confratelli della  
Maintenance

l'Amérique du Sud, quatre desquels ont déjà annoncé l'envoi d'observateurs. La grande importance et les conséquences de l'événement de septembre prochain sont bien manifestes dans les mots de M le Président Bayona: «Le Centenaire du Regroupement des Confrérie de la Semaine Sainte de Malaga a obtenu que notre ville soit considérée comme capitale internationale des Confréries en 2021. Plusieurs personnalités des Confréries et du monde religieux d'Europe et d'Amérique participeront au Congrès International; elles se rendront à Malaga avec les plus hautes autorités de l'Église, ce qui fera de notre ville le feu mondial du domaine religieux et des Confréries».

Il semble donc évident que la semence semée à Lugano est tombée au bon moment dans un sol fertile, si pas même

l'épidémie n'a pu arrêter son développement: «Les Confréries jouent actuellement un rôle clé dans l'évolution de la religion dans le monde entier et en particulier en Europe et en Amérique. Le caractère populaire et évangélicisateur des Confréries dans le monde entier fait que, grâce à la Semaine Sainte, des millions de personnes se rapprochent de l'Église et entament un chemin qui commence dans la dévotion et se termine dans la pratique et la participation aux groupes chrétiens des différents Diocèses.

L'ampleur de ce mouvement social et religieux est telle que ce qui a été initié à Lugano n'est rien d'autre qu'une réponse logique pour l'organisation mondiale et le partage des lignes à suivre entre les différentes Confréries, Corporations et groupes qui composent le monde des Confréries globales».

1. Jean-Paul II en conclusion du Jubilé de l'an 2000 ; Novo Millennio Ineunte, n° 15.58

2. Voir : Forum Paneuropeo: Sviluppo e prospettive ; "Tradere" n° 39

3. S. Augustin : De civitate Dei, XVIII 51,2

4. Citation de : Charta 2020, approuvée par le Forum Paneuropéen de Lugano

5. **Dom Tiago de Lourical**, Vice-recteur de la Real e Venerável Irmandade do Santíssimo Sacramento de Maфра. Le Steering Committee se compose aussi du sousigné, **Umberto Angeloni**, membre de la Confraternita di San Carlo Borromeo - Lugano (Suisse) ; M **Francesco Antonetti**, Président de la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia (Italie) ; M **Luis Merino Bayona**, Président du « Comité du Centenaire » de la Agrupación de Cofradías de Semana Santa de Málaga (Espagne) ; M **François Dunan**, Président de la Maintenance des Confréries de Pénitents de France et Monaco (France) ; M **Kenneth Farrugia**, Prieur émérite de la Confraternita 'tal-Beata Vergni Immakulata ta' Lourdes – Qrendi (Malta).



## Verbale del Consiglio Direttivo del 18 luglio 2020

Tramite video-conferenza in collegamento telematico, a causa dell'epidemia Covid-19, è riunito oggi 18 luglio 2020 in sessione ordinaria, il Consiglio Direttivo con il seguente ordine del giorno:

1) Saluto Assistente Ecclesiastico; 2) Relazione del Presidente; 3) Comunicazione del Tesoriere; 4) Brevi interventi dei partecipanti; 5) Decisioni in merito alla data di elezione dei membri del Consiglio Direttivo; 6) Ammissione nuove Confraternite; 7) Conferma decisioni del 14 marzo 2020 e approvazione verbale; 8) Varie ed eventuali.

Per il Consiglio Direttivo sono in collegamento: Francesco Antonetti, Presidente; Valentino Mirto, Vice-Presidente per il Sud Italia e Sicilia; Angelo Papini, Segretario Generale; Giulio Obletter, Tesoriere; Rosalia Coniglio, Consigliere; Annunziata Petrelli, Consigliere; Felice Grilletto, Consigliere; Antonio Barria, Consigliere; Giovanni Poggi, Consigliere. Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono collegati: Pietro D'Addelfio, Presidente; Giuseppe Vona, Revisore; Michele Piscitelli, Revisore. Sono assenti (giustificati): Domenico Rotella, Vice-Presidente per il Centro Italia; Mario Spano, Vice-Presidente per il Nord Italia e Sardegna; Augusto Sardellone, Consigliere. Si aggiunge al collegamento l'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Michele Pennisi ed in connessione straordinaria da Lugano Umberto Angeloni.

**Punto 1 - Saluto Assistente Ecclesiastico.** Dopo la preghiera iniziale, il saluto di Mons. Pennisi è incentrato in particolare sul periodo che le nostre Confraternite hanno dovuto affrontare a seguito della pandemia del Coronavirus, costrette a rinviare tutte le riunioni programmate e impossibilitate a partecipare alle Celebrazioni, alle Processioni ed altri atti comunitari della pietà popolare. Sottolinea che è stato però possibile seguire le varie Celebrazioni

attraverso i canali informatici.

Evidenzia che le Confraternite, riscoprendo la loro vocazione originaria, hanno moltiplicato il loro impegno in campo caritativo in favore di strutture ed operatori sanitari e di persone con difficoltà economiche. A questo proposito cita il Vescovo Mons. Tonino Bello che invitava le Confraternite a prendersi cura delle nuove povertà e dei problemi della nostra società, esercitando in forma rinnovata le opere di misericordia corporale e spirituale.

Mons. Pennisi prosegue sollecitando l'impegno formativo dei Confratelli anche alla luce del nuovo Direttorio dell'Evangelizzazione e della Catechesi pubblicato dal Dicastero Vaticano presieduto da Mons. Fisichella. Si compiace per la partecipazione della nostra Confederazione al Forum Paneuropeo delle Confraternite svoltosi a Lugano, auspicando la continuazione di questo importante cammino.

**Punto 2 - Relazione del Presidente.** Un grande abbraccio virtuale a tutti i partecipanti. Un particolare ringraziamento al nostro Vescovo che non ci ha mai lasciati soli. Ha avuto per noi costantemente parole di incoraggiamento e di speranza che, come Lui stesso afferma, non è ottimismo ma fede in Dio; ci ha accompagnato donandoci parole di fiducia nei momenti liturgici più importanti. Il tutto riportato nei vari post pubblicati sui nostri mezzi di comunicazione con i Suoi scritti e omelie. Ringrazio poi Valentino Mirto che in questo triste periodo è sempre stato assiduo nei contatti telefonici, aiutandomi nelle decisioni soprattutto di carattere tecnico organizzativo. Ringrazio il Segretario Generale con il quale siamo stati frequentemente in contatto. Un particolare ringraziamento va a Giuseppe Calarota che ha puntualmente aggiornato il nostro sito web e la pagina Facebook attraverso la pubblicazione di materiale pervenuto da

sotto

Artus Wolffort - Adorazione dei Magi [1615-1620]



più parti d'Italia, dopo il minuzioso controllo eseguito da me e dal nostro Direttore e Vicepresidente Domenico Rotella, al quale tutti noi rivolgiamo un riconoscimento di stoicismo perché, nonostante il recente delicato intervento chirurgico subito, ha portato a conclusione tutti gli impegni riguardanti la Confederazione. Se ho dimenticato qualcuno mi si perdoni. Ci ritroviamo insieme dopo il consiglio virtuale del 14 marzo scorso, tenutosi durante il lockdown, nel quale abbiamo, in particolare, ammesso ben 21 nuove Confraternite. Di seguito cito le principali attività che dal mese di febbraio hanno coinvolto la Confederazione:

Forum Paneuropeo di Lugano. Dopo l'incontro di Lugano, che ha riscosso un ottimo successo, abbiamo avuto contatti continui con Umberto Angeloni che sta

da parte della CEI il contributo annuale di 10.000 €. d) Celebrazioni trasmesse in collegamento diretto streaming: dalla Collegiata di Monreale, il 3 maggio, S. Messa presieduta da S.E.R. Mons. Michele Pennisi; da Paola (CS) il 21 giugno, S. Messa in segno del Cammino della Calabria sospeso e rinviato;

da Bolsena il 14 giugno, S. Messa del Corpus Domini, presieduta dal Card. Francesco Monterisi; da Partinico (PA) presso la Chiesa di Maria SS. del Rosario il 5 giugno 2020, Adorazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo S.E.R. Mons. Michele Pennisi; dalla Chiesa dell'Oratorio del SS. Crocifisso, il 30 aprile, don Claudio Carboni, delegato arcivescovile per le Confraternite della Diocesi di Milano e Assistente Spirituale per la regione Lombardia, ha celebrato la Santa Messa seguita poi dall'Adorazione Eucaristica; dalla Grotta della Madonna di Lourdes di Meda il 22 maggio, recita del Santo Rosario per le Confraternite con don Claudio Carboni; da Torino abbiamo trasmesso l'11 aprile l'ostensione della Sacra Sindone. Molti di questi avvenimenti sono pubblicati sul numero 39 di Tradere. La Confederazione, con il Presidente, ha presenziato alle celebrazioni del Corpus Domini a Orvieto e Bolsena, quest'ultima anche con Angelo Papini, Segretario Generale. Ha inoltre presenziato all'ingresso del nuovo Vescovo di Orvieto, S.E.R. Mons. Gualtiero Sigismondi, il 28 giugno, dove oltre al Vescovo uscente S.E.R. Mons. Benedetto Tuzia, erano presenti il Presidente C.E.I. il Card. Gualtiero Bassetti e il Card. Antonelli. Il 25 luglio prossimo il Presidente e il Segretario Generale parteciperanno all'ingresso nella Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia del nuovo Vescovo S.E.R. Mons. Gianrico Ruzza (il quale ha agevolato il rientro degli uffici della Confederazione presso il Vicariato di Roma).

e) Atti di solidarietà: tanti i gesti di solidarietà delle Confraternite italiane che abbiamo pubblicato sul numero 39 di Tradere. f) Pubblicazioni sul sito web e sulla pagina Facebook: a dimostrazione della continua attività delle Confraternite italiane e della Confederazione, nonostante il lockdown, sulla nostra pagina di Facebook e sito sono stati pubblicati 150 post di cui 26 video. Tutti i cammini regionali

programmati nel 2020 sono stati rinviati al 2021, con date da definirsi.

f) Elezioni del 21 novembre 2020: a settembre confermeremo o meno la data delle elezioni. Prego tutti di agire come se la data fosse confermata e pensare ad eventuali candidature e proporre nominativi per il comitato elettorale, tutto secondo il nostro statuto e regolamento.

**Punto 3 - Comunicazione del Tesoriere.** Il Tesoriere dà lettura del bilancio consuntivo dell'esercizio 2019 da presentare alla prossima Assemblea Generale e il Presidente del Collegio dei Revisori legge l'intervento provvisorio, riservandosi di fornire ulteriori esiti, in attesa di effettuare un'analisi più approfondita al bilancio e produrre e presentare l'annuale relazione. I relativi documenti, trasmessi per via mail, vengono acquisiti agli atti.

**Punto 4 - Brevi interventi dei partecipanti.** Il Presidente dà la parola a Umberto Angeloni, in collegamento da Lugano, il quale ringrazia per l'invito ed informa circa gli sviluppi del Forum Paneuropeo. È costantemente in contatto con le realtà Confraternite europee soprattutto con quelle spagnole. In particolare i rappresentanti della Agrupacion de Confradias di Malaga, la più antica ed importante, hanno espresso il loro entusiasmo e l'appoggio al nostro progetto di integrazione delle Confraternite europee. Al riguardo hanno comunicato la loro intenzione di accogliere il secondo Forum Paneuropeo nella città di Malaga, durante l'ultima settimana del mese di settembre 2021. In quel periodo ricorreranno i festeggiamenti del centenario della loro fondazione e per l'occasione stanno organizzando mostre, eventi culturali, incontri e altro. Hanno già invitato alcune realtà del Sud America tra cui il Messico, il Perù, l'Argentina e la Colombia, ma sicuramente saranno presenti molte altre.

Questo congresso si concluderà con una Celebrazione Eucaristica ed una grande Processione a cui prevedono che prenderanno parte oltre centomila persone provenienti da tutto il territorio spagnolo. Hanno tra l'altro già prenotato nel centro città due grandi alberghi dove ospitare, a loro spese, due membri per nazione.

Sarà un importante appuntamento per le

Confraternite europee per proseguire questo grande e ambizioso progetto di riunificazione.

A turno prendono poi la parola tutti i partecipanti ed in particolare viene ancora sottolineata la carenza d'introito delle quote annuali. Malgrado ciò, come però evidenzia il Presidente, oggi si riscontra una grande crescita della Confederazione maturata in tutti questi anni a livello nazionale, sia nell'ambito Confraternale che istituzionale, e costantemente raccoglie confortanti consensi. Questa è la cosa più importante che ci stimola ad andare avanti. Per arginare però il citato problema economico, emerge l'esigenza di vagliare meglio le scelte dei collaboratori, in particolare dei nominativi da inserire nei Coordinamenti regionali, attuando una selezione di persone motivate ed operative per un migliore ed incisivo presidio dei territori di competenza. Quindi, per la ricomposizione della struttura organizzativa del prossimo quinquennio, si raccomanda una più attenta e oculata valutazione dei candidati.

**Punto 5 - Decisioni in merito alla data di elezione dei membri del Consiglio Direttivo.** Dopo ampia discussione si delibera il rinvio della decisione a settembre in occasione del prossimo Consiglio Direttivo e contestualmente si determinerà anche la data dell'Assemblea Generale.

**Punto 6 - Ammissione nuove Confraternite.** All'unanimità viene deliberata l'ammissione della seguente Confraternita: Congregazione di San Francesco d'Assisi detta "dei Vanchetoni" di Firenze.

**Punto 7 - Conferma decisioni del 14 marzo 2020 e approvazione verbale.** All'unanimità si approvano le decisioni e il relativo verbale del 14 marzo 2020.

**Punto 8 - Varie ed Eventuali.** Un sentito ringraziamento è rivolto da tutti i partecipanti al confratello Giuseppe Calarota che ha curato la realizzazione del collegamento telematico.

Alle ore 12:30, non essendoci altri argomenti da discutere, il collegamento viene chiuso.

IL SEGRETARIO  
*Angelo Papini*

IL PRESIDENTE  
*Francesco Antonetti*



sopra  
Bernardino Luini - Sposalizio della Vergine Maria [1525]

gestendo i contatti con le Confraternite Francesi e Spagnole. Grazie poi a Lia Coniglio la Confederazione ha proposto un atto Costitutivo, sottoposto all'attenzione dei Confratelli Spagnoli e Francesi. Stiamo anche preparando i temi che verranno presentati a Malaga a settembre 2021 che verteranno principalmente sulla finalizzazione della struttura Confraternale europea (Il Forum), sugli aspetti teologici delle Confraternite, affidati alla facoltà di teologia di Lugano, e sui riconoscimenti da parte dell'Unesco dei beni immateriali e materiali delle Confraternite. b) Tradere: sono stati pubblicati i numeri 38 e 39 usciti rispettivamente nei mesi di marzo e luglio. c) Contributo CEI: abbiamo ricevuto

## Verbale del Consiglio Direttivo del 3 ottobre 2020

Verbale del Consiglio Direttivo del 3 ottobre 2020

Tramite video-conferenza in collegamento telematico, a causa dell'epidemia Covid-19, è riunito oggi 3 ottobre 2020 in sessione ordinaria, il Consiglio Direttivo con il seguente ordine del giorno: 1) Saluto dell'Assistente Ecclesiastico; 2) Intervento del Presidente; 3) Informativa progetto Unesco; 4) Brevi interventi dei partecipanti; 5) Presentazione lista candidati e decisioni in merito alle date per l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo e per l'Assemblea Generale; 6) Ammissione nuove Confraternite; 7) Approvazione verbale del 18 luglio 2020; 8) Varie ed eventuali.

Per il Consiglio Direttivo sono in collegamento tramite piattaforma "Zoom": Francesco Antonetti, Presidente; Domenico Rotella, Vice Presidente per il Centro Italia; Valentino Mirto, Vice Presidente per il Sud Italia e Sicilia; Angelo Papini, Segretario Generale; Giulio Obletter, Tesoriere; nonché i Consiglieri: Rosalia Coniglio, Annunziata Petrelli, Felice Grilletto, Antonio Barria, Giovanni Poggi, Augusto Sardellone. Per il Collegio dei Revisori dei Conti è collegato Pietro D'Addelfio, Presidente. È assente (giustificato) Mario Spano, Vice-Presidente per il Nord Italia e Sardegna. Si aggiunge al collegamento l'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Michele Pennisi ed in connessione straordinaria da Lugano Umberto Angeloni.

Punto 1 - Saluto Assistente Ecclesiastico. Dopo la preghiera iniziale, il nostro Assistente Ecclesiastico invita a leggere la nuova Enciclica di Papa Francesco "Fratelli Tutti", il cui titolo è preso da un'espressione di San Francesco. È importante approfondirla perché le Confraternite sono nate proprio a partire dai valori di fraternità e amicizia sociale e questa Enciclica può veramente diventare un punto di riferimento essenziale in un mondo individualista e chiuso, soprattutto in questo periodo di pandemia. È poi importante diffondere questi valori. Si deve uscire dalle

sacrestie e dalle chiese e testimoniare la propria fede. I confratelli hanno il compito di svolgere un servizio di fraternità all'interno delle comunità, nella Chiesa e, aggiunge, nel mondo perché sono chiamati proprio in base all'esperienza secolare maturata.

Punto 2 - Relazione del Presidente. Un particolare ringraziamento al nostro Vescovo che non ci ha mai lasciati soli. Ci ritroviamo insieme dopo il consiglio virtuale del 14 marzo scorso, avvenuto subito dopo il lockdown. Grazie a Giuseppe Calarota, che ci aiuta nei collegamenti e con le postazioni dei nostri messaggi su FB e sul sito web. Benvenuti a tutti i confratelli del Consiglio Direttivo collegati e ad Umberto Angeloni che ci riferirà su quanto stiamo facendo per il Forum Paneuropeo e per il Congresso di Malaga (24/26 settembre 2021).

2.a - Incontro con S.E.R. Mons. Rino Fisichella. Argomento principale di conversazione è stata la notizia della Sua partecipazione al prossimo Forum Paneuropeo che si terrà a Malaga (24/26 settembre 2021) per il triduo di eventi in occasione dei cento anni dalla fondazione dell'Agrupacion delle Confraternite malagueña (la più antica di Spagna). Mons. Fisichella sarà quindi a Malaga già dal 23 settembre dove aprirà il nostro Forum e presenzierà al Convegno Internazionale in programma per il giorno seguente. S. E. ha avuto parole di sostegno per le attività della nostra Confederazione ed interverrà presso il Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee e presso l'addetto Vaticano presso l'Unesco Mons. Follo per far sostenere il Forum e il progetto. 2.b - Forum Paneuropeo e Preparazione per Malaga (24/26 settembre 2021). Tre saranno gli argomenti/progetti principali che presenteremo: 1) Atto Costitutivo del Forum; 2) Progetto Unesco; 3) La Teologia delle Confraternite. Atto Costitutivo del Forum. La bozza è stata preparata da Lia Coniglio ed è ora al vaglio dei partecipanti al Forum, tramite Umberto Angeloni. In breve,



a destra

Guido Reni - San Giuseppe e Bambino Gesù, 1635

in aderenza ai principi sanciti dalla "Charta 2020", sottoscritta il 15 febbraio a Lugano, il Forum si propone di attivare e sviluppare una "Rete di Confraternite d'Europa", nel comune intento di agevolare la missione spirituale e materiale, ispirata ai criteri di Ecclesiologia, ai principi di Evangelicità e Missionarietà, nell'esercizio delle opere di misericordia corporale e spirituale, da sempre patrimonio del mondo confraternale. Possono entrare a far parte del Forum le Aggregazioni di Confraternite delle Nazioni Europee, riconosciute dalla competente Autorità Ecclesiastica. Il Forum si propone finalità abbastanza simili a quelle dello statuto della Confederazione. Progetto UNESCO. La Confederazione sta studiando l'idea di formalizzare la richiesta per il riconoscimento della "Devozione popolare delle Confraternite" - espressione tangibile delle "radici cristiane" dell'intera civiltà europea, quale patrimonio immateriale dell'umanità, riservando ad un secondo momento l'eventuale richiesta di riconoscimento a patrimonio di espressioni materiali della devozione Confraternale. [Sull'intero argomento vedere notizie dettagliate in altra parte della rivista. N.d.R.]

Ad oggi sono pervenute sei relazioni dalle Diocesi di Tivoli (Ciciliano), Matera, Novara (3) e Roma (S. Maria Dell'Orto). La Teologia delle Confraternite. Nel corso dei lavori verranno presentati gli studi di una Commissione Teologica mista, presieduta dal Rettore Magnifico della Facoltà di Teologia di Lugano. L'identificazione classica delle Confraternite, quale fenomeno da studiare all'interno della pietà popolare, sarà approfondita nelle sue implicazioni teologiche e pastorali nell'ottica della Nuova Evangelizzazione. Verranno altresì affrontati altri temi che rientrano in una più ampia ermeneutica delle Confraternite, quali: genesi e deposito del sensus fidei; trasmissione e inculturazione della fede nei secoli; ruolo nell'elaborazione e applicazione della Dottrina Sociale della Chiesa.

2.c - Elezioni del 21 novembre e Assemblea Generale. Abbiamo già ricevuto le candidature che verranno presentate dal nostro Segretario Generale. L'art 5 del nostro regolamento spiega le modalità per le elezioni che penso abbiate tutti letto. 2.d - Convegno vaticano voluto per "Liberare Maria dalle mafie", un'iniziativa della Pontificia Accademia mariana internazionale, che ha istituito un Dipartimento affidato al Prof. Fabio Iadeluca (cri-

minologo). Tra le autorità religiose presenti S.E.R. Mons. Bregantini, Vescovo di Campobasso, e Mons. Francesco Milito, Vescovo di Oppido Mamertina-Palmi. Il Santo Padre ha inviato una lettera diretta a p. Stefano Cecchin O.F.M. presidente di detta Accademia, nella quale si afferma che "la devozione mariana è un patrimonio religioso-culturale da salvaguardare nella sua originaria purezza". Ho pensato che in tale consesso avrebbe anche dovuto partecipare qualcuno vicino alle Confraternite e chi se non il nostro Assistente Ecclesiastico? Poiché il rischio potrebbe essere quello di condannare a priori le Confraternite, dato che - nel passato - giornalisti poco attenti le hanno incolpate di inchini vari durante le processioni. Ma noi sappiamo che questo non corrisponde a verità, perché tanti di questi scellerati gesti venivano eseguiti da portatori e non da confratelli. Mons. Fisichella mi ha assicurato che avrebbe approfondito l'argomento. 2.e - Cammini Futuri. I Coordinamenti regionali dovranno vagliare la possibilità di effettuare Cammini e avvertirci in tempo per programmare le nostre attività. Dalla Lombardia ci è stato confermato che il Cammino interregionale si farà nel prossimo mese di maggio 2021 e dalla Sardegna il terzo Cammino di Fraternità si terrà l'11 settembre 2021 a Cagliari, su consenso dell'Ordinario S.E.R. Mons. Giuseppe Baturi, da noi più volte incontrato all'epoca di Responsabile dell'Ufficio Giuridico della C.E.I. Una nuova proposta potrebbe giungere da Civitavecchia per il Cammino regionale del Lazio durante il mese di giugno.

Punto 4 - Brevi interventi dei partecipanti. Il Presidente a questo punto dà la parola al confratello Umberto Angeloni in collegamento da Lugano, il quale fornisce ulteriori aggiornamenti relativi alla preparazione del Convegno di Malaga [Sull'intero argomento vedere notizie dettagliate in altra parte della rivista. N.d.R.] il cui progetto sta procedendo molto bene. Altra informazione importante è che in Ticino sono state riconosciute, quali patrimonio dell'UNESCO, le processioni della Settimana Santa della città di Mendrisio. Al riguardo Angeloni è in contatto con esponenti locali per poter attingere dalla loro esperienza tutte le informazioni a noi necessarie per poter inoltrare correttamente la domanda e la documentazione. Su questo punto, nei prossimi giorni, gli invieranno un appunto dettagliato. Esprimendo la sua pie-

## Elenco delle confraternite ammesse con decorrenza 3 ottobre 2020

### ABRUZZO

Confraternita Monte dei Morti  
Vasto (CH)  
Arcidiocesi di Chieti-Vasto

### LAZIO

Confraternita Ss. Signore della Prigionia  
Zagarolo (Roma)  
Diocesi di Tivoli e Palestrina

### PUGLIA

Confraternita Morte e Orazione e S. Giovanni di Dio  
Troia (FG)  
Diocesi di Lucera-Troia

### SICILIA

Confraternita S. Anna  
Enna  
Diocesi di Piazza Armerina

na fiducia che il tutto procederà velocemente, raccomanda di accelerare la raccolta di più materiale possibile.

Interviene Mons. Pennisi che in particolare tiene a precisare che il Convegno vaticano voluto per “liberare Maria dalle mafie”, accennato dal Presidente Antonetti, è stato organizzato da una Facoltà teologica romana legata ai francescani e che non è il caso di sopravvalutare. Informa che comunque ha già preso contatti ed inviato una relazione sull'argomento e che contatterà alcuni Vescovi calabresi, che hanno partecipato al Convegno, affinché venga precisato che le Confraternite non vogliono vivere nell' illegalità, ma vogliono promuovere la legalità e tenere fuori dalla Pietà Popolare le varie manifestazioni ambigue organizzate da comitati di festa che nulla hanno a che vedere con le Confraternite. Il Presidente dà la parola al Consigliere Lia Coniglio che riferisce sugli esiti degli incontri istituzionali avuti e degli approfondimenti condotti nelle scorse settimane sulla presentazione della Candidatura Unesco. In particolare, è confermato che la Confederazione Nazionale è titolata a portare avanti l'iniziativa che, in un secondo momento e via via, potrà essere supportata da altre Entità, quali i componenti del Forum ad esempio. Infatti, più numerosi saranno i Soggetti sostenitori (Gruppo di sostegno che nel nostro caso contempera gli Stati del Forum e le Istituzioni laiche, politiche e religiose) e maggiori saranno le probabilità di un accoglimento positivo della Candidatura. Sarebbe importante, quindi, continua il Consigliere, porre in essere le seguenti attività: a) Imprimere alla richiesta un “taglio laico”, non riconducibile in modo univoco ad una Confessione religiosa, al fine di creare consenso allargato ed incontrare più facilmente il gradimento dei sostenitori e dei Giudici Unesco (conferire caratteristiche di oggettività e universalità – il progetto deve rientrare nei criteri stabiliti da Unesco), tra i quali c'è comunque un Rappresentante della Santa Sede. b) Evidenziare l'impegno profuso nel tempo da cittadini laici e non, associazioni, etc. che hanno operato nel contesto di nascita e riferimento delle Confraternite, la rilevanza storico-culturale del fenomeno confraternale, sottolineandone le ricadute (ad es. a carattere sociale) sia pregresse sia attuali sia future, di modo che il bene immateriale possa ritenersi degno di essere tuttora, e per il futuro,

protetto. I Giudici valuteranno anche se questo Patrimonio ha in sé le caratteristiche per continuare ad esprimersi e produrre risultati. c) Costruire “consenso” e ricercare “alleanze”, all'interno di ciascuno Stato sostenitore, tra le diverse Entità (politiche, istituzionali, religiose, etc.) che a vario titolo dovranno sostenere la candidatura, mediante un appoggio a carattere “sovrannazionale”. Per quanto precede, i prossimi steps che ci vedranno impegnati, dovrebbero essere i seguenti: 1. Valutare le forze in campo/i Sostenitori e gettare le basi per le Alleanze; 2. Raccogliere il materiale (attività già in itinere); 3. Predisporre la bozza del “Dossier Candidatura”. Il Consigliere Coniglio conclude l'intervento affermando che il progetto è complesso ed impegnativo, ma che confida nel fatto che abbiamo davanti a noi circa un anno per potere predisporre il “dossier di candidatura” da condividere ufficialmente al prossimo Forum di Malaga 2021, e che la collaborazione di tutti potrà permettere la riuscita del Progetto. Seguono altri brevi interventi dei partecipanti, dai quali emerge principalmente l'opportunità di prendere in considerazione il rinvio delle elezioni, tenuto conto dell'allarmante crescita della situazione pandemica che al momento non consente un'ideale attività di pianificazione.

Punto 5 - Presentazione lista candidati e decisioni in merito alle date per l'elezione dei membri del Consiglio direttivo e per l'Assemblea generale. Visti i vari interventi, il Presidente invita tutti i partecipanti ad esprimersi sullo svolgimento delle elezioni il prossimo 21 novembre, come programmato. Segue un ulteriore dibattito ed emerge unanime la perplessità sul mantenimento della predetta data, a causa del protrarsi della situazione di emergenza a carattere nazionale, indotta dal peggioramento della pandemia, come dimostrano i recenti provvedimenti restrittivi delle competenti Autorità. Restano, infatti, sospese tutte le attività che prevedono la presenza di più partecipanti, nonché il rischio di assembramenti, il che non consente la celebrazione in sicurezza dell'Assemblea Generale Elettiva per il rinnovo del Consiglio Direttivo e neanche la partecipazione delle Confraternite. Per quanto sopra, attesa l'assoluta novità ed imprevedibilità della situazione, anche al fine di non pregiudicare il lavoro sinora svolto dal Consiglio, tra l'altro di guida alle Confraternite al fianco dei Vescovi in questo de-

licato momento, con particolare riguardo ai due importanti progetti in itinere – Forum di Malaga 2021 e Candidatura Unesco – dopo attento esame i presenti deliberano all'unanimità di: a) chiedere alla C.E.I. la proroga per un anno della durata e delle funzioni amministrative e contabili degli attuali Presidente e Consiglio Direttivo, con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti dallo Statuto e dal Regolamento; b) annullare (sospendere) le Elezioni per il rinnovo del Consiglio, già indette per il 21.11.2020, in attesa del pronunciamento della C.E.I.; c) annullare lo svolgimento dell'Assemblea Generale 2020. Ove la C.E.I., entro una settimana, dovesse riscontrare negativamente la predetta richiesta di proroga, le Elezioni per il rinnovo del Consiglio verranno celebrate nella data prefissata del 21 novembre p.v.

Punto 6 - Ammissione nuove Confraternite. Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva le nuove ammissioni di cui all'elenco più sotto riportato. Punto 7 - Approvazione Verbale del 18 luglio 2020. Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva il verbale del 18 luglio 2020. Punto 8 - Varie ed eventuali. Il Con-

siglio Direttivo prende atto che, nel caso di accettazione da parte della C.E.I. della proroga di un anno, si intenderà prorogata per lo stesso lasso di tempo a Valerio Odoardo la conduzione e la responsabilità delle attività relative alla Vice-Presidenza per il Nord Italia e Sardegna, come concordato e approvato nella riunione del 20 settembre 2019.

Alle ore 12:15, non essendovi altri argomenti da discutere e non avendo altri iscritti a parlare, il collegamento viene chiuso. I partecipanti rivolgono infine al confratello Giuseppe Calarota un sentito ringraziamento per aver curato la realizzazione tecnica di questo collegamento telematico.

N.B.: Durante la stesura del presente verbale è giunta l'autorizzazione della C.E.I. alla proroga di un anno del Presidente e del Consiglio Direttivo come sopra richiesto.

IL SEGRETARIO  
*Angelo Papini*

IL PRESIDENTE  
*Francesco Antonetti*

sotto  
Vittore Crivelli - Madonna della Cintola [sec. XV]



sopra  
Brueghel il Vecchio - La Vergine col Bambino e san Giovannino

La Confederazione porge a tutti i lettori i più ferventi auguri per un Santo Natale in serenità e i migliori auspici per un 2021 finalmente libero dalla pandemia.

La Confédération présente aux lecteurs ses plus fervents vœux pour une paisible fête de Noël et pour une 2021 enfin libre de la pandémie.

La Confederación desea a todos sus lectores una Feliz Navidad y los mejores deseos para un 2021 libre de la pandemia.



**22 novembre 2020**  
**Giornata nazionale**  
**per il sostentamento**  
**dei sacerdoti**

**Il tuo parroco,  
uno di famiglia.**

don Egidio Tittarelli

# PRENDITENE CURA!

**Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile**

34 mila preti dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e sono sempre accanto a noi. **Tra loro c'è anche il tuo parroco.**

Domenica 22 novembre è dedicata alla raccolta delle offerte per i sacerdoti. In parrocchia troverai i pieghevoli che contengono **tutte le informazioni per fare la tua offerta.**

Il tuo contributo, anche se piccolo, sosterrà il loro impegno quotidiano. Un aiuto concreto per tutto ciò che i sacerdoti fanno per noi. **Anche per te.**



**Inquadra il qr-code**  
e guarda la testimonianza  
di don Egidio su  
[insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)

**Puoi fare la tua offerta anche senza muoverti da casa**

- Con carta di credito:  
chiama il N. Verde  
800-825000 o vai su  
[insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)
- Con versamento  
sul conto corrente postale  
n. 57803009; potrai utilizzare  
il bollettino che troverai  
nel pieghevole disponibile  
in parrocchia
- Con bonifico bancario sull'IBAN  
IT 90 G 05018 03200 000011610110  
a favore dell'Istituto Centrale  
Sostentamento Clero, con causale  
"Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"  
Altri IBAN su [insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)